Anno III - N. 742 - Lire 15

Giovedì 28 luglio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto esti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

TUMULTO SENZA PRECEDENTI causato dai comunisti al Senato

In un forte discorso Scelba denuncia il lungo elenco di azioni illegali compiute durante lo sciopero agricolo che avrebbe dovuto essere per l'estrema sinistra una prova insurrezionale

ROMA, 27 — A Palazzo Madama, continuando il dibattito su Patto atlantico, hanno parlato due senatori a favore e due contro. SERENI e DELLA SETA dell'estrema sinistra hanno detto che questo Patto vuol trascinare l'Italia in una guerra al servizio dell'imperialismo americano. Il vero giudizio sul Patto non è quello della maggioranza parlamentare ma quello del popolo che ha firmato la petizione.

Questo Patto, hanno invece sostenuto i senatori MEDICI e SACCO, democristiani, garantisce l'Italia contro un'eventuale aggressione. Difendersi non è mai stato un delitto. Esso assicurerà all'Italia la pace e con la pace il miglioramento della nostra situazione economica. La petizione contro il Patto è stata firmata, per ammissione dei comunisti, soltanto da sei milioni di italiani. Sei milioni su trenta milioni che sanno firmare sono appena un quinto. Essi non possono perciò pretendere di dettare legge alla maggioranza.

I senatori hanno poi eletto i nove membri effettivi ed i nove supplenti che si recheranno a Strasburgo per rappresentare l'Italia al Consiglio europeo. Membri effettivi sono i senatori Jacini, Casati, Azara, Ruini, Boggiano Pico, Parri, Bastianetto, Cingolani e Persico. I comunisti non hanno preso parte alla votazione.

Volgari espedienti

Approvata anche è stata la proposta di legge che delega il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia e il condono per reati annonari. La legge a settembre dovrà essere approvata anche dalla Camera.

In serata i senatori si sono riuniti nuovamente per concludere lo svolgimento delle interpellanze e le interrogazioni sul recente sciopero dei braccianti. Lo scottante tema fu affrontato venerdì scorso ed è stato ripreso stamattina. Dopo i sen. OTTANI e ZELIOLI, democristiani, i quali hanno accusato l'estrema sinistra di numerosi episodi di violenza contro i liberi lavoratori, ha parlato il Ministro degli Interni SCELBA.

Il Ministro inizia ricordando la devastazione della sede comunista di un Comune in provincia di Mantova, avvenuta il 15 maggio alla vigilia dell'inizio dello sciopero dei braccianti. Dimostratisi infondati i sospetti che gravavano su alcuni iscritti al movimento sociale, le indagini furono dirette negli ambienti comunisti. Si ebbe così la confessione del segretario amministrativo della sezione comunista devastata: egli dichiarò di avere appiccato il fuoco alla sezione per «creare un fatto nuovo e risollevare il morale depresso dei compagni».

«Intanto — prosegue il Ministro — gli estremisti avevano provocato agitazioni di protesta e violenze. Erano stati inviati telegrammi al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio. Interrogazioni erano state presentate al Parlamento per chiedere provvedimenti contro «i criminali fascisti al servizio degli agrari».

Queste rivelazioni del Ministro destano grande impressione nell'assemblea.

«Ho voluto iniziare con questi fatti — continua Scelba — per dimostrare quale sia lo spirito che anima l'estrema sinistra e sino a qual punto essi giungano, nel tentativo di non perdere terreno nel Paese. Questo atteggiamento ha uno scopo preciso: visto che sulla via della democrazia non è possibile arrivare alla conquista del potere, l'opposizione vuole svalutare il Parlamento incrinando contemporaneamente le altre forze dello Stato».

Nenni fallisce sempre

Scelba cita, a questo proposito, il recente articolo dell'on. Nenni che ha minacciato di portare lo stesso Ministro davanti al tribunale del popolo, ove egli, Nenni, dovesse conquistare il potere. «L'on. Nenni, però — esclama il Ministro Scelba — ha fallito sempre in politica, e fallirà certamente anche questa volta».

Scelba così continua: «Lo sciopero dei braccianti voleva essere per l'estrema sinistra una prova di insurrezione. Se non è riuscita lo si deve soltanto agli sforzi di pacificazione che il Governo ha compiuto. La nostra azione si è svolta nell'ambito della più scrupolosa legalità. Se la forza pubblica ha dovuto alcune volte intervenire energicamente ciò è stato quando gli scioperanti hanno tentato con la violenza di impedire che altri lavoratori continuassero il loro lavoro».

Scelba ha poi fatto un lungo elenco di azioni illegali compiute durante lo sciopero agricolo: ferimenti, blocchi stradali, violazioni di domicilio, distruzione di raccolti e macchinari agricoli, minacce a mano armata ecc. «Mai agitazione sindacale è stata caratterizzata da tante violenze. Per quello che hanno fatto, le forze di polizia hanno diritto alla riconoscenza del popolo. L'estrema sinistra invece le insulta perchè esse non aderiscono ai suoi scopi. Insulti e minacce però non indeboliranno il morale delle nostre forze dell'ordine. Esse non hanno nulla da temere perchè sanno di operare sul terreno della legalità».

Scelba ha concluso le sue dichiarazioni riaffermando la volontà del Governo di difendere contro tutti le libertà dei cittadini e in particolare la libertà del lavoro.

La zuffa nell'emiciclo

In serata — come abbiamo detto — si sono susseguiti al microfono gli interpellati per dire se sono o no soddisfatti delle dichiarazioni del Governo. Poco prima di mezzanotte si è verificato un tumultuoso incidente.

Infatti, iniziatasi la discussione delle interpellanze sullo sciopero bracciantile e dopo lo intervento dell'on. TERRACINI, tendente a portare dinanzi «alla Procura della Repubblica le atrocità denunciate» poco prima dall'on. Mancinelli, l'on. ALLEGATO (comunista) chiedeva se il Ministro degli Interni «condividesse l'operato della Polizia». TOME' (democristiano): «Sì».

Voci da sinistra: «Assassino! Assassino!».

E questo fu il segnale di un tumulto quale mai si era dovuto registrare prima d'ora, che si è immediatamente scatenato tra gruppi di senatori di tutti i partiti, che hanno invaso l'emiciclo. Pugni, schiaffi, spinte, calci volavano tra il ripetersi di urla e volgari epiteti. Nulla poteva l'intervento dei questori e degli erculei commessi del Senato. Alcuni dei quali hanno letteralmente adagiato sul banco del Governo, deserto, diversi senatori nel tentativo di estraniarli dalla lotta. A battaglia conclusa si avevano a lamentare quattro contusi.

Dopo venti minuti di sospensione, l'on. ALBERTI, Vicepresidente, che aveva abbandonato sdegnato il suo scranno all'inizio del tumulto, riprendeva il suo posto e stigmatizzava con aspre parole lo accaduto; sospendeva quindi la seduta che verrà ripresa domattina alle 10 per l'esame di disegni di legge di secondaria importanza.

Il comitato direttivo del gruppo senatoriale democristiano, riunitosi immediatamente, ha diramato un comunicato in cui si dichiara concorde con la Presidenza del Senato nello stigmatizzare quanto è accaduto nella seduta. «Tali episodi — dice testualmente il comunicato — ed il sistematico uso di ingiurie e di invettive da parte dell'opposizione socialcomunista contro membri del Governo e del Senato rivelano chiaramente il fine di minare il prestigio e la funzionalità del Parlamento», e conclude riaffermando il dovere di difendere la dignità dell'istituto parlamentare.

Un poco piacevole incidente aveva turbato anche l'inizio della seduta pomeridiana del Senato. Il sen. Antonio ROMANO (D. C.) protestò contro le parole pronunziate questa mattina dal sen. Lussu, il quale aveva detto (parlando per fatto personale) di avere stima per la Magistratura italiana «alla quale debbo la libertà e la mia stessa vita», ma aggiungo di ritenere che vi sono anche magistrati che andrebbero giudicati come «criminali», in tutto indegni del loro ufficio.

Il sen. ROMANO dichiarò allora: «Sono state pronunciate parole infamanti, si è tentato di gettare del fango sulla Magistratura italiana. Il sen. Lussu è figlio degenere della sua Sardegna, dove io so per esperienza che la Magistratura è tenuta in grande considerazione».

A queste parole LUSSU protestò dicendo: «Ti tratterò come ti meriti: ti taglierò le orecchie!».

ROMANO riprese per affermare che durante la dittatura fascista la Magistratura ha dato prova di grande saggezza e onestà.

Dall'estrema sinistra si scatenò allora un putiferio con grida di «buffone», «fascista», «criminale», ecc.

Dai banchi democristiani furono udite le parole «duello» e «fuori». Il sen. LUSSU disse: «La sfida al duello poco si confà [illegible] che si [illegible] te» (inc[illegible]) e concluse r[illegible] e lo s[illegible] nunciat[illegible].

L'inci[illegible] per l'e[illegible] Vice p[illegible] MOLE'.

Calosso si dimette dal gruppo socialista

ROMA, 27 — L'on. Calosso ha rassegnato le dimissioni dal gruppo [illegible] socialista, e l'on. Matteotti si è dimesso da membro supplente [illegible] dovrà partecipare ai lavori dell'assemblea di Strasburgo. Il gesto dei due deputati è motivato dal criterio seguito dal presidente del gruppo on. Longhena [illegible] dal partito [illegible]. Gli onorevoli [illegible] altri, hanno inviato all'on. Longhena una lettera chiedendo delucidazioni sull'accaduto.

La direzione del P.S.L.I. riunitasi per trattare i problemi dell'unificazione socialista, ha approvato una deplorazione a carico dei due noti esponenti del partito Giuseppe Faravelli e Candido Grassi. Costoro avevano firmato un volantino a stampa nel quale accusano la destra di essersi affermata nell'ultimo congresso usando metodi contrari al sistema democratico. Il P.S.L.I. viene inoltre qualificato come «un sedicente partito socialista attratto dal proprio collaborazionismo ad oltranza ad inserirsi nel sistema democristiano». I due firmatari sono stati invitati perentoriamente a ritirare tali loro affermazioni, «nelle quali hanno sconsideratamente trasceso violando lo statuto del partito».

Al comitato centrale del partito comunista l'on. Togliatti ha sottolineato oggi la necessità del rafforzamento ideologico e politico del partito in vista delle due lotte che esso dovrà sostenere. Dopo l'intervento di Togliatti è continuata la discussione sulla relazione Secchia circa l'organizzazione del partito. Dai dati esposti, risulta che al 30 giugno gli iscritti al partito comunista ammonterebbero a oltre due milioni di unità, a cui debbono aggiungersi circa 200 mila giovani comunisti.

Secondo un comunicato della C.G.I.L. si prevede lo sciopero generale del personale dipendente dalle aziende telefoniche. La segreteria della C.G.I.L. esaminerà domani la situazione, mentre nella stessa giornata il comitato centrale dei lavoratori presenterà al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni un promemoria per illustrare le «gravi responsabilità delle società telefoniche, le quali da mesi si rifiuterebbero di trattare importanti questioni della categoria, come gli acconti ai pensionati, i miglioramenti economici e i problemi attinenti alla Cassa mutua malattia.

La Camera in vacanza fino a metà settembre

Le sorprese di una votazione a scrutinio segreto

ROMA, 27 — Stamane alla Camera la legge che modifica alcune norme sull'imposta straordinaria non ha serbato sorprese. Dopo le dichiarazioni del Ministro delle Finanze VANONI i molti articoli sono stati approvati alla svelta.

E' quindi venuta in discussione la proposta di legge dell'on. BURATO, democristiano, il quale chiedeva la proroga di un anno dei contratti di quegli affittuari che non coltivano direttamente il fondo che hanno in affitto. L'estrema sinistra e un gruppo di deputati democristiani appoggiavano la proposta; il resto dell'Assemblea invece era contrario. In un momento in cui gradualmente si vanno togliendo i blocchi imposti dalla guerra — dicevano i contrari — non c'è ragione di bloccare un tipo di contratto agrario che da due anni è stato escluso dal blocco.

Tutti i tentativi fatti per impedire che la proposta di legge venisse esaminata nella seduta sono falliti, anche se per pochi voti. Ad un certo punto la votazione a scrutinio segreto aveva rivelato che l'Assemblea non era in numero legale, il che ha obbligato a sospendere la seduta per più di due ore. Articolo per articolo, con una discussione serratissima e con numerose votazioni per alzata di mano, la legge è stata approvata.

I sostenitori di essa perciò avevano vinto e con un applauso avevano salutato la loro contrastata vittoria. Non l'avessero mai fatto. Il regolamento vuole che le leggi dopo essere state approvate per alzata di mano vengano approvate a scrutinio segreto. Alla fine di esso ci si è accorti però che di nuovo la Camera non era in numero legale. Di lì a un'ora la votazione si è ripetuta: questa volta il numero legale c'era ma qui si è avuta l'ultima sorpresa della giornata: i «burattiani», che avevano vinto la battaglia alla luce del sole l'hanno perduta proprio all'ultimo, all'ombra delle urne. 181 deputati hanno infatti votato contro la proposta di legge dell'on. Burato e soltanto 134 in favore. Lo scrutinio segreto ha rovesciato il risultato senza più alcuna possibilità di appello. Gli affittuari che non coltivino direttamente i loro fondi non avranno perciò prorogati i loro contratti.

Superato lo scoglio che minacciava di rimandare l'inizio delle vacanze, il Presidente Gronchi, com'è consuetudine, cifre alla mano, ha illustrato l'attività svolta dalla Camera dall'8 maggio dell'anno scorso. Il bilancio è questo: 292 sedute pubbliche; 634 riunioni di commissione; 369 disegni di legge approvati su 465 presentati, il che equivale al 78 per cento; 1543 interrogazioni presentate, 619 svolte; 293 interpellanze presentate, 102 svolte. «Queste cifre — ha affermato Gronchi — servono a rettificare impressioni errate che si fa l'opinione pubblica: queste cifre sono i soli dati sui quali può essere impostata una serena valutazione dei lavori parlamentari».

Il discorsetto tradizionale di buone vacanze l'ha fatto come al solito il decano della Camera, on. LONGHENA, il quale ha avuto parole elogiative per tutti. «Riposatevi sereni in modo da ritornare freschi per le future battaglie. Io mi riposerò qui a Roma. Ho scelto come stazione climatica proprio Montecitorio».

Così è terminata la sessione, alle 19.45, dopo una seduta durata otto ore e un quarto. La Camera sarà riconvocata a domicilio presumibilmente per la metà di settembre.

EINAUDI A COPPI

ROMA, 27 — Il Presidente della Repubblica ha inviato a Fausto Coppi, vincitore del Tour, il seguente telegramma: «Il mio saluto rechi al vincitore del Giro ciclistico di Francia la partecipazione del Paese al giubilo dello Sport italiano».

In margine alla polemica sorta tra i sostenitori di Bartali e quelli di Coppi, si è insinuato da parte comunista che quest'ultimo è incorso automaticamente nella pena della scomunica avendo, durante il Giro di Francia, firmato articoli per giornali comunisti.

L'insinuazione ha dato luogo a vivaci discussioni. Essa appare però del tutto infondata se si pensa che Fausto Coppi non si è mai sognato di scrivere coscientemente articoli per questo o quel giornale di questa o quella tendenza o colore politico, poichè i suoi affari extra ciclistici sono trattati da impresari.

Vale la pena di ricordare che quando Fausto ha compilato i suoi resoconti, non sapeva e non poteva sapere che in Italia era uscito l'oggi celebre decreto del Sant'Uffizio, per la semplice ragione che egli stava disputando in Francia il Tour e che quindi il suo cervello era tutto applicato nella grande prova. Concludendo, Fausto Coppi ha scritto articoli che altri ha per lui venduto, senza sapere che essi venivano pubblicati, stante la scomunica, su giornali comunisti italiani o francesi.

Il Patto atlantico ratificato a Parigi

Aria di crisi per il Gabinetto Queuille

PARIGI, 27 — Il Patto atlantico è stato ratificato questa mattina dalla Camera [illegible]

[illegible] molte industrie, e avevano chiesto l'abrogazione del provvedimento oppure le dimissioni del Ministro che lo ha firmato. Dal canto loro i socialisti, che non vogliono essere battuti dai [illegible]

[illegible] secondo Gabinetto Queuille, non si troverebbe più legato alla decisione del Ministro Mayer, come invece accadrebbe se la crisi fosse aperta dalle dimissioni.

DALL'OSSERVATORIO ESTIVO DEI SERVIZI SEGRETI ALLEATI

I SATELLITI DI MOSCA NELLA RETE DI CLODIUS

L'ex diplomatico hitleriano consulente del Cremlino per le questioni economiche dei Balcani - Nella Voivodina torneranno i coloni tedeschi? - Anche Hunke alla ribalta

DAL NOSTRO INVIATO

VILLACO, 27 — *L'imperativo principale che scaturisce dalla presente situazione — disse il leader comunista cecoslovacco Zapotocky al convegno di Jelenia Gora — è molto semplice: studiare la possibilità di una collaborazione economica con l'Occidente. Un altro oratore, un romeno, fu anche più esplicito, osservando che, per ovvie ragioni tattiche, sarebbe opportuno stabilire se convenga sfruttare «le latenti buone disposizioni di Washington», cioè vedere se, senza contropartite impegnative di carattere politico sia possibile «partecipare ai benefici del Piano Marshall».*

Ingenuità bulgara

Malenkov reagì con estrema irruenza a questa «proposta inaudita», affermando che simili compromessi equivarrebbero ad una capitolazione, e ricordando che esiste, fin dallo scorso gennaio, un «Consiglio per reciproci aiuti economici», nonchè un patto segreto in forza del quale Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Romania e Bulgaria si impegnano di seguire, nei prossimi vent'anni, i consigli economici dell'URSS, e si impegnano altresì di non chiedere aiuti agli Occidentali.

Nessuno replicò, soltanto un delegato bulgaro, con la candida ingenuità di un «enfant terrible», fece: «Giustissimo. Però i consigli non ci bastano. Se la Jugoslavia avesse ricevuto aiuti adeguati, molto probabilmente non si sarebbe avuta la defezione di Tito. Del resto, io sono dell'opinione che sia molto pericoloso seguire i suggerimenti dei tedeschi. Alludo a quel certo diplomatico hitleriano che noi, balcanici, non possiamo dimenticare: il diplomatico che creò le premesse economiche dell'occupazione militare».

Non risulta al nostro informatore se il dibattito seguitone abbia avuto sviluppi tempestosi, ma è lecito supporlo: tanto più che tutti erano al corrente di un fatto denunciato già lo scorso aprile da un giornale berlinese (settore americano), cioè che «spiritus rector» del «Consiglio per reciproci aiuti economici» era stato l'ex direttore generale degli affari commerciali alla Wilhelmstrasse, dott. Karl Clodius, l'artefice della fitta rete di trattati che assicurò al Terzo Reich una specie di monopolio commerciale in quasi tutta la penisola balcanica e nel bacino danubiano.

Una villa per carcere

I famigerati trattati Clodius hanno servito da falsariga per quelli che l'URSS ha stipulati coi satelliti: in sostanza, questi ultimi devono fornire alla Russia materie prime industriali a condizioni vantaggiose e acquistare, in cambio, prodotti sovietici a prezzi esorbitanti; inoltre sono tenuti a costituire consorzi industriali per lo sfruttamento totale delle loro risorse, specie del sottosuolo; la partecipazione a tali consorzi avviene sulla base di 50 a 50.

L'unico errore commesso da questo Talleyrand economico-finanziario fu di valutazione politica: nell'agosto 1944 andò a Bucarest, convinto di spremere ancora qualche cosa, ed invece finì nella rete tesa da Re Carol e nella quale caddero perfino i capi della Ghestapo. Come noto, la Romania improvvisamente capitolò, e le truppe sovietiche, entrate nella Capitale, presero in consegna anche il dott. Clodius. La sera del 19 settembre Radio Mosca trasmetteva il seguente comunicato straordinario: «A Bucarest è stato catturato uno dei più pericolosi e importanti criminali di guerra, il Ministro plenipotenziario, nonchè direttore generale degli Affari commerciali al Ministero degli Esteri del Reich, dott. Clodius. Anche questo delinquente nazista avrà la punizione che si merita».

Il prigioniero venne condotto a Mosca, però invece di una cella della Lubianka gli venne messa a disposizione una villetta e, più tardi, un appartamentino nei pressi del Cremlino; più tardi ancora, verso la fine del 1948, il «criminale di guerra» dirigeva lo ufficio di consulenza per le questioni balcaniche al Ministero del commercio estero.

Non è un mistero che, pochi giorni dopo la «scomunica», Tito scrisse una lettera a Stalin per dire, tra l'altro, che la Russia, circondandosi di consulenti e consiglieri tedeschi, contribuiva al compimento della vendetta postuma, annunciata da Hitler prima di suicidarsi; vendetta che potrebbe essere primo passo verso la «revanche» teutonica. Il maresciallo jugoslavo fece poi presente al Generalissimo sovietico che in seno al Cominform egli aveva rilevato, fin dal '45, il prevalere di correnti largamente influenzate da cosiddetti compagni tedeschi principalmente da Ulbricht, l'anima nera del maresciallo Sokolovski e del gen. Beria.

Se la Jugoslavia avesse ricevuto aiuti adeguati, la defezione non ci sarebbe stata! La affermazione dell'«enfant terrible» bulgaro ha qualche fondamento. Certo è che i trattati russo-jugoslavi, brevetto Clodius, avevano avuto per risultato un progressivo rallentamento nella attuazione del piano quinquennale, e che il processo di industrializzazione minacciava di venir ridotto ai minimi termini; certo è pure che si delineava, con sempre maggiore evidenza, una crisi che avrebbe portato al completo asservimento economico, e quindi politica, della Jugoslavia all'URSS.

Due amici intimi

La defezione non ha modificato la situazione, anzi l'ha peggiorata, soprattutto in quanto le sanzioni ordinate da Mosca hanno determinato una ulteriore contrazione della produzione industriale; c'è stato, però, un visibile vantaggio, cioè che la Jugoslavia si è sottratta alle clausole-capestro dei trattati commerciali con Mosca.

Ma i vantaggi maggiori della defezione sono di altro genere: ci si è resi conto dei vari errori commessi, principalmente che la industrializzazione forzata del Paese è andata a scapito della agricoltura (alla quale sono state tolte centinaia di migliaia di braccia) e che il granaio della Jugoslavia, la Voivodina, deve venire rimesso in completa efficienza, possibilmente richiamandovi gli allogeni di origine tedesca fuggiti nel 1944 con le truppe germaniche in rotta.

Pare che ci si appresti a rimediare a questi e ad altri errori, facendo tesoro dei suggerimenti di un notevolissimo esperto... hitleriano. Si tratterebbe nientemeno che del famoso prof. Hunke, già direttore generale della propaganda economica e, come tale, uno dei principali collaboratori di Goebbels, nonchè presidente del «Werberat», potente organizzazione che aveva, tra i molti compiti, il finanziamento delle quinte colonne all'estero.

Non sarà superfluo apprendere che Clodius e Hunke erano intimi amici, e che entrambi si vantavano di appartenere alla scuola di Schacht.

TAULERO ZULBERTI

L'APPLICAZIONE PRATICA DEGLI ACCORDI MILITARI

BREVE MISSIONE IN EUROPA di quattro generali americani

Le tappe del viaggio: Londra, Parigi, Francoforte e Vienna

WASHINGTON, 27 — Uno dei primi passi per l'applicazione pratica degli accordi relativi al Patto atlantico è stato annunciato oggi a Washington: i componenti dell'Alto Comando militare americano partiranno venerdì prossimo alla volta dell'Europa per un «viaggio di ricognizione». La dichiarazione ufficiale del Governo americano in merito specifica che la missione europea sarà composta dal generale Bradley, per l'Esercito, dall'ammiraglio Denfeld per la Marina, dal generale Vandenberg per l'Aviazione, e dal generale Gruenther dello Stato maggiore combinato. «Essi — dice l'annuncio governativo — discuteranno in Europa questioni di reciproco interesse, ivi compresa la progettata organizzazione militare dell'Europa occidentale legata al Patto atlantico, e si documenteranno sull'attuale situazione europea. Durante la permanenza in Europa fissata in dieci giorni la missione visiterà soltanto Francoforte, Londra, Parigi e Vienna in quanto la brevità del soggiorno nel vecchio Continente non consentirà loro di toccare i Paesi del Patto atlantico».

E' facile comprendere il significato di questa missione: oltre alla regolamentazione degli accordi di difesa inerenti al Patto atlantico, gli esperti militari americani si renderanno conto direttamente sul posto delle necessità di aiuti militari dei singoli Paesi, per riferirne poi al Governo americano ed al Comitato che dirigerà la distribuzione dei materiali e dei contributi fissati dal piano Truman, quando questo verrà approvato dal Congresso. Quanto alle zone dove gli esperti militari americani effettueranno la loro missione, esse si identificano come quelle di maggiore importanza strategica per la difesa della Europa, Francoforte e Vienna sono nelle immediate retrovie della ipotetica «linea d'urto» che gli Stati maggiori occidentali hanno idealmente fissato nel centro dell'Europa. Queste città, evidentemente, non interessano dal punto di vista degli aiuti militari, appartenendo ambedue a Paesi che non partecipano al Patto atlantico, ma sono tuttavia fra le più importanti — per i motivi suaccennati — per l'organizzazione dei piani di difesa.

Quanto a Parigi e a Londra — Capitali delle Nazioni più forti, dopo gli Stati Uniti e il Canadà, del Patto atlantico — esse sono state scelte dalla missione probabilmente per una constatazione «de visu» delle reali disponibilità di armi e della fondatezza delle relative richieste agli Stati Uniti.

Proprio oggi si apprende a questo proposito che la Francia intenderebbe chiedere al Governo americano — ora che è stato ratificato il Patto atlantico — un immediato aiuto di armi e munizioni. Non è escluso che anche Londra abbia fatto un passo simile, temendo una troppo lenta approvazione del piano di aiuti presentato da Truman al Congresso. Vi sono buone speranze dunque per questi due Paesi, o meglio per tutta l'Europa occidentale, perchè vengano soddisfatti questi urgenti appelli agli Stati Uniti? La domanda, per ora, non può avere risposta. Certo è che la decisione americana di inviare degli esperti militari in Europa presuppone se non altro un continuo interessamento da parte del Dipartimento di Stato per i problemi della difesa del Continente. E non è escluso che in mancanza di un piano completo di aiuti militari, come è il piano Truman, vengano inviate subito alle zone europee più esposte al pericolo d'invasione, in caso di guerra, le famose eccedenze di produzione militare americana, eccedenze che sono valutate — secondo quanto pubblicava ieri il «New York Times» — a oltre 500 milioni di dollari, cioè a più di un terzo dell'intero programma di aiuti.

Del «P.A.M.», cioè del programma di aiuti militari, si è occupato oggi Acheson, nella sua conferenza stampa al Dipartimento di Stato. Il Segretario di Stato è stato insolitamente mite, nel commentare gli oppositori al programma, tra i quali vi è come noto il senatore Vandenberg, John Foster Dulles ed altri grossi calibri del Congresso. Egli ha detto che le vedute di questi uomini meritano e riceveranno la più rispettosa attenzione, ma che comunque egli spera che il programma di aiuti sia sollecitamente ratificato. «Vandenberg ha proposto — egli ha detto — che si progetti un piano più ridotto, di più rapida approvazione e che quindi possa esser applicato immediatamente. Ebbene, il piano Truman è appunto quello che si sta cercando. Quando il Congresso verrà a conoscenza dei suoi dettagli, vedrà che il programma ha il carattere di «tampone» per i bisogni immediati e inderogabili dei Paesi che non hanno una sufficiente potenzialità militare per resistere agli eventuali attacchi di una Potenza massiccia quale è la Russia».

Alle ore 18 di oggi ha avuto inizio una nuova conferenza «atomica» alla presenza delle più importanti personalità politiche e militari americane.

Al termine della conferenza il Presidente della commissione mista parlamentare della energia atomica, il senatore Brian MacMahon ha dichiarato che un piano destinato a mantenere «lo statu quo», per ciò che riguarda la politica degli Stati Uniti in materia di energia atomica è stato presentato dal Segretario di Stato Acheson in seguito ad istruzioni ricevute dal Presidente Truman. Egli ha aggiunto che Acheson ha tracciato il piano «in vista di discussioni preliminari fra gli americani, gli inglesi e i canadesi.

Il disastro di Tarancon

Oltre mille case colpite dall'esplosione

TARANCON, 27 — Ventotto morti, 150 feriti, di cui un terzo in condizioni gravi, 246 case completamente distrutte e oltre mille parzialmente danneggiate: questo il bilancio delle vittime e dei danni causati dall'esplosione della polveriera di Tarangon.

Al momento dell'esplosione due soli soldati si trovavano a guardia della polveriera, che conteneva circa 200 tonnellate di esplosivi. I loro cadaveri sono stati ritrovati orrendamente dilaniati dalla tremenda esplosione, dalla quale massi pesanti sino a 5 tonnellate sono stati lanciati a chilometri di distanza.

L'uccisione dell'on. Amendola

Assolti per amnistia i responsabili del delitto

PERUGIA, 27 — La Corte di Assise di Perugia ha dichiarato estinto per amnistia il reato per l'uccisione dell'onorevole Amendol, assolvendo l'ex segretario del partito fascista Carlo Scorza e gli altri nove imputati per intervenuta amnistia.

Dopo 3 ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha escluso sia la premeditazione, che la volontà di uccidere, ritenendo la morte dello on. Amendola dovuta a «omicidio preterintenzionale». Pertanto, tutti gli imputati, in stato di detenzione, sono stati rimessi in libertà. Essi sono: Guido Guidi, Otello Pagni, Marcello Marcelli, Corrado Bottai, Danilo Venturini, Alberto Venturini, Carlo Sforza, Giuseppe Degli Innocenti, Orazio Bertocci (questi ultimi tre latitanti) e Arduino Mariani.

Come si ricorderà, nel precedente giudizio alla Corte di Assise di Pistoia Carlo Sforza e gli altri maggiori imputati erano stati riconosciuti colpevoli di omicidio volontario e condanati a pene severe, di cui il P. G. aver chiesto la conferma.

Difesa della razza

Il partito comunista ungherese ha disposto che tutti gli ebrei siano controllati e sorvegliati dalla polizia segreta comunista. Recentemente il Governo di Rakosi ha negato il visto agli israeliti che intendevano recarsi in Palestina.

BRUSADELLI AGLI ATTI

Con una sentenza di non luogo a procedere e successiva archiviazione degli atti, si è definitivamente chiusa la famosa vicenda Brusadelli-Andreoli-Riva.

PANE A 130

Il Consiglio direttivo dell'Associazione panificatori di Milano e provincia ha deliberato che a partire dal 1.o agosto, il prezzo del pane da lire 140 al chilo venga ribassato a lire 130.

LONDRA HA BISOGNO DI UN SUPPLEMENTO DI CREDITI E.C.A.

L'ITALIA SI OPPORRA' alla richiesta inglese

ROMA, 27 — Il memorandum inviato dall'Inghilterra all'OECE, in cui essa chiede una concessione supplementare di circa 500 milioni di dollari ECA, la quale porterebbe gli aiuti americani a suo favore per il 1949-50 a un totale di oltre 1400 milioni di dollari, è stato esaminato oggi dal CIR nel corso d'una lunga riunione presieduta dall'on. Pella e alla quale hanno partecipato tutti i Ministri membri del CIR e il Governatore della Banca d'Italia.

Sull'argomento, che era stato già oggetto d'un primo esame nel corso d'una ristretta riunione di Ministri tenutasi ieri sera al Viminale, il Comitato ha ascoltato una particolareggiata relazione da parte del nostro delegato all'OECE e d'uno degli esperti della nostra delegazione a Parigi. La richiesta supplementare inglese di 500 milioni di dollari ECA ha destato preoccupazioni fra i vari Governi dei Paesi partecipanti all'ERP, in quanto, ove venisse accolta, oltre un terzo degli stanziamenti del Congresso americano che si aggireranno intorno ai 3600 milioni di dollari verrebbe assorbito dal programma inglese a danno di quelli degli altri Paesi partecipanti. Per quanto riguarda il nostro Paese, la decurtazione che verrebbe apportata a seguito della nuova richiesta sarebbe della misura di circa 200 milioni, il che porterebbe l'aiuto ERP 1949-50 per l'Italia a soli 330 milioni di dollari.

Questa minaccia è stata ampiamente discussa dai Ministri del CIR i quali hanno posto in rilievo che se l'OECE e l'ECA accogliessero la richiesta di Londra, il programma di ricostruzione italiano nel quadro dell'ERP subirebbe, nel suo secondo anno di attuazione, una battuta di arresto, che potrebbe avere delle gravi ripercussioni nel raggiungimento degli obiettivi finali del programma stesso, anche nei confronti degli altri Paesi.

Una così drastica riduzione dell'aiuto ERP per l'Italia, si è fatto rilevare, che verrebbe dopo la revisione del programma 1949-50 fatta a seguito delle raccomandazioni dell'ECA di ridurre al minimo le importazioni in dollari, avrebbe parecchie ripercussioni circa la attuazione del programma di investimenti, di emigrazione e di assistenza tecnica, dovendo riserbare l'utilizzazione dei fondi ERP alla importazione delle materie prime e ai generi di prima necessità, a tutto danno della programmata importazione di attrezzature.

Su tali basi i Ministri hanno formulato le istruzioni alla nostra delegazione per sostenere il punto di vista italiano nel corso della riunione che il Consiglio dell'OECE terrà a giorni sull'argomento. Dalle dichiarazioni fatte dal Ministro Bertone dopo la riunione, è certo che a Parigi l'Italia si opporrà decisamente alla richiesta inglese per sostenere le necessità proprie e quelle degli altri Paesi aderenti all'ERP.

Nel corso della seduta il CIR ha pure discusso alcune questioni particolari, sull'Unione doganale italo-francese, che formerà oggetto d'un protocollo aggiuntivo all'accordo stipulato al riguardo tra l'Italia e la Francia.

Harriman, ambasciatore del Piano Marshall per l'Europa, ritornato in questi giorni a Washington, si è rifiutato di commentare la richiesta inglese di aumento delle assegnazioni di dollari. Egli ha detto che si tratta d'un problema di competenza dell'OECE, che deve ripartire gli aiuti americani. Harriman rimarrà a Washington ancora pochi giorni e ritornerà poi a Parigi insieme a Hoffman. Nei competenti ambienti americani si ritiene che difficilmente la richiesta inglese potrà venir accolta.

A Parigi un funzionario francese ha dichiarato che la richiesta britannica potrebbe compromettere del tutto il Piano Marshall. Secondo un altro commentatore, essa rappresenterà il più importante collaudo che la cooperazione economica abbia mai affrontato.

D'altra parte da Londra si apprende una notizia molto sorprendente. In certi ambienti finanziari della Capitale inglese, infatti, comincia a farsi strada il punto di vista che la crisi mondiale di dollari non è che un mito, un'invenzione del Governo britannico di Londra. Secondo i sostenitori di questa tesi il Governo britannico insisterebbe sempre più sulla gravità di questa presunta crisi, volendo indurre le autorità americane a prendere provvedimenti che garantiscano sbocchi stabili alle eccedenze delle materie prime provenienti dall'Impero.

Per quanto riguarda i rapporti fra l'Italia e la Russia, negli ambienti di Palazzo Chigi si apprende che la risposta italiana alla nota sovietica denunciante l'adesione dell'Italia al Patto atlantico verrebbe consegnata al rappresentante dell'URSS contemporaneamente ad analoghe note stilate dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti.

Il testo della nota poggerebbe su tre punti essenziali: 1) richiamo alle dichiarazioni fatte da Acheson in nome dei dodici Stati contraenti all'atto della firma del Patto atlantico; 2) conferma del carattere difensivo del Patto; 3) assicurazione che le forniture militari da parte degli Stati Uniti all'Italia rientrano nei limiti segnati dal Trattato di pace.

CRONACA DELLA CITTA'

SCIOPERO DEL PERSONALE DELLE SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Agitazione alla Gaslini - Fermento tra gli operai del San Marco per la riassunzione di un violento

Oggi il personale amministrativo della società di navigazione di preminente interesse nazionale si asterrà dal lavoro in segno di protesta contro il rifiuto opposto dai rappresentanti dell'Armamento di trattare alcune questioni di carattere previdenziale ed economico. All'agitazione, che è promossa in sede locale e nazionale dal Sindacato nazionale dipendenti Aziende di navigazione (amministrativi ed operai), ha dato piena solidarietà la Federazione lavoratori del mare di Trieste.

[illegible]

Sussidio ai marittimi in attesa d'imbarco

[illegible] ...ranti al sussidio mensile di cui all'accordo del 4 luglio 1949 tra le Organizzazioni sindacali interessate e le Associazioni armatoriali, devono presentare, entro e non oltre il 3 agosto, alla Capitaneria di Porto di Trieste, domanda in carta libera contenente i seguenti dati: nome, cognome, paternità, n. di matricola e Compartimento d'iscrizione, al turno generale di collocamento (eventuale n. del turno particolare), domicilio. [illegible]

Bimbi alle colonie

Sono partiti ieri mattina per la colonia di Tolmezzo 88 bambini, [illegible] nel pomeriggio, a cura del Comitato [illegible] sono partiti per la colonia di Camporosso 29 bimbi [illegible].

Rientrato da Lourdes il "Treno violetto"

[illegible]

La nuova sede della Polizia del Traffico

[illegible]

ASTERISCHI

IL GIORNALE LETTERARIO [illegible]

...*legramenti e felicitazioni.*

ALLA MOSTRA DI RAVENNA

Il Comitato della quinta Esposizione nazionale di arte contemporanea di Ravenna, dopo il severo vaglio della Giuria, ha accettato la partecipazione alla Mostra dei pittori triestini Mario Rebez, Antonio Furlan, Romeo Del Drago.

IDENTIFICATI GLI ASSASSINI DELL'ORAFO VOUK CON UNA BRILLANTE OPERAZIONE

Nella casa di una donna di malaffare tre pregiudicati idearono il delitto

Uno dei delinquenti arrestato ieri. La selvaggia scena nella casa di via Toti. Fuga in automobile a Gorizia, a Padova, a Milano. La sera prima avevano progettato di rapinare un orefice in via Manzoni

Bruno Pieri

[illegible]

Il filo conduttore

[illegible] ...ciati quasi da una febbre. Già la sera di martedì 19 luglio, giorno in cui l'orafo Vouk fu rinvenuto assassinato nella sua casa di via Enrico Toti 2, la «Volante» e funzionari di via Caprin erano in moto alla ricerca del primo filo conduttore. Ma per tre giorni essi lavorarono pressochè a vuoto. Fu al mattino di venerdì 22 luglio che una indiscrezione preziosissima pervenne alla Polizia: tale Lidia Jamnik in Allegri, di 36 anni, abitante in via Antonio Caccia 5, era stata notata più volte nell'abitazione dell'ucciso. La donna non è proprio un esemplare di virtù domestiche. Lidia Jamnik [illegible]

Gio. Faldiga

[illegible] ...viati.

Come agirono

Questa constatazione, di cui parlò con evidente suggestione al Faidiga, fu il punto di partenza del delitto. Il 18 luglio, alla vigilia dell'assassinio, la Jamnik unitamente al Faidiga e a un loro amico, il pregiudicato Bruno Pieri, di 38 anni, abitante in Madonnina 10, avevano concertato di effettuare un analogo colpo ai danni di un orefice che abita in via Manzoni, colpo che andò in fumo per l'eccessivo movimento riscontrato nella casa. La sera stessa, mentre si avviavano sconsolati verso le rispettive abitazioni, ai due amanti venne in mente l'orafo Vouk; da qui al delitto è intercorso solo il tempo per accordarsi e trovare un terzo complice, del quale la Lidia, però, ignorava il nome. Fu così che al mattino successivo, intorno alle 9 30, il Pieri si presentò nella casa dei due (che era più sossopra del solito per la presenza di un pittore intento a intonacare le pareti) per informarsi se il Faidiga era pronto. Dopo aver scambiato con lui qualche parola a bassa voce, il Pieri si allontanò, per ritornare mezz'ora più tardi — alle 10 circa — in compagnia del trentaquattrenne Antonio Falbo, nato a Trapani.

Anche il Falbo non è un gentiluomo della più bell'acqua. Anni addietro venne nella nostra regione per prestare servizio nella Guardia di Finanza a Pirano; si sposò in quella città e successivamente abbandonò la moglie. Il Falbo — che sino a poco fa abitava in Largo Barriera 10 — ha subito tre condanne per truffa e associazione a delinquere. Nel 1941 egli era stato condannato a cinque anni di reclusione per rapina e associazione a delinquere imprese alle quali si dedicò assieme a tale Giovanni Terrinelli, ucciso nel 1944 a Spoleto, dai partigiani. Tutta la sua vita è una serie di foschi episodi. Nel 1940, mentr'era detenuto al Coroneo, dove disimpegnava la mansione di cuoco, venne a sapere che sua moglie aveva intrecciato una relazione con un altro; scaturì nella sua mente l'idea di raggiungere l'infedele per farle pagare a caro prezzo il tradimento. Un mattino, infatti, elusa per un attimo la sorveglianza dei secondini, il Falbo riuscì a riacquistare la libertà. Si rifugiò presso un erbivendolo, dove un'ora più tardi veniva catturato dalla Polizia. Il Falbo e il Terrinelli si erano specializzati in rapine; avevano preso l'abitudine di sostare nelle banche, osservare scrupolosamente gli importi che i clienti ritiravano, seguirli e raggiungerli in [illegible]

Antonio Falbo

[illegible] ...i tre arraffarono quanto trovarono a portata di mano, racimolando una refurtiva il cui valore dichiarato si aggira sulle trecentomila lire, più le 9.500 lire contenute nel portafogli del Vouk.

Erano le 11.40 quando gli assassini lasciavano la casa; uno di essi teneva sotto il braccio un fazzoletto in cui erano stati deposti gli oggetti sottratti all'orafo. In Largo Barriera si separarono, e mentre il Faidiga si dirigeva verso casa, atteso ansiosamente dalla Lidia, gli altri due si recavano in un'abitazione di via Tarabochia, ove il Pieri doveva restituire la tuta che si era fatta prestare in mattinata.

L'autista goriziano

Il Pieri si rivestì, e si recò quindi a fare una passeggiata con una sua amica, una brava ragazza che lavora in un bar cittadino e che sempre lo ritenne un uomo onesto. Nel primo pomeriggio, si riunì al Falbo, che recava un pacco sottobraccio, al bar «Vulcania», in Riva Nazario Sauro, ed insieme noleggiarono un tassametro col quale si recarono a Muggia, dove sembra il Falbo abbia restituito la tuta, contenuta probabilmente nel pacco. Il Faidiga, nel frattempo si sbarazzava dei pantaloni indossati al momento dell'assassinio, regalandoli al pittore che gli aveva intonacato la casa.

[illegible] ...rono la 20, di... [illegible]

CONQUISTE DEL LAVORO

Inaugurata la nuova officina della fabbrica di strumenti nautici Canz

Una simpatica cerimonia ha festeggiato ieri pomeriggio la inaugurazione della nuova officina, allestita in un capannone del Porto di Sant'Andrea dalla fabbrica di strumenti nautici Canz, che conta ormai quarantatrè anni di fervorosa attività. Ereditato dal padre l'amore a questa industria, che costituisce il necessario completamento delle tradizionali energie costruttive di Trieste marinara, Enrico Canz ha saputo, con intraprendenza e tenacia, sviluppare gradualmente la sua modesta officina, fino a segnalarne l'importanza ai funzionari del Piano E.R.P. La fabbrica di strumenti nautici ha potuto così ottenere una sede adeguata e gli appoggi finanziari necessari ad affrontare l'avvenire con la tranquillante premessa della sua rinnovata attrezzatura.

Tra bussole e sestanti, torni e pantografi, illuminati dalla gradevole luce dei tubi al neon, il proprietario ha rievocato ieri con voce commossa le tappe del suo cammino, elogiando la laboriosità delle maestranze, e particolarmente dei due veterani Remigio Rastello e Paolo Golvizer, che da 25 anni prestano la loro opera nell'azienda. Gli ha risposto per la Associazione degli Industriali il sig. Carlo Frandoli, membro della giunta esecutiva, il quale, porgendogli l'augurio di lunghi anni di prospera attività, ha reso omaggio alla sua tempra d'uomo, «paragonabile all'acciaio ch'egli quotidianamente anima». Infine, a nome degli operai, Remigio Rastello ha espresso la sua fiducia che, intensificando sempre di più la produzione, il bene del proprietario possa essere il bene di tutti i lavoratori.

E' seguito un ricco rinfresco, cui hanno preso parte gli invitati e le maestranze. Notati, fra i presenti, il col. Smith, capo del Dipartimento Produzione del G.M.A., il consigliere comunale dott. Giacomo Bartoli, l'ing. Costantini, direttore del Cantiere di San Marco, il dott. Bernardi, direttore dei MMGG, l'ing. Casaccia, direttore della sede di Trieste dell'«Italia», con i suoi collaboratori com. Gallo e ing. Stagnaro, il cap. Leva e il com. Bojanovich per l'«Adriatica»; l'armatore Gerolimich, il direttore della Banca d'Italia dott. Picucci, ed altri esponenti della marineria e dei locali istituti di credito.

Rancio degli Alpini

Mercoledì 3 agosto sui bastioni del Castello di San Giusto gli Alpini della sezione A.N.A. di Trieste e gli amici si riuniranno per consumare in lieta fraternità, un rancio. Prenotazioni presso Zandegiacomo, via Roma n. 6.

Altre raffiche di mitra nei pressi di Grozzana

A distanza di ventiquattr'ore, ieri mattina a Grozzana, nei pressi del confine con la Jugoslavia, la sinistra voce dei mitra titini è nuovamente echeggiata. Una pattuglia della P. C. in servizio di guardia presso il posto di blocco n. 12, ha udito infatti ieri mattina alle 10.35 dodici colpi di arma da fuoco, sparati dagli jugoslavi a 200 metri circa dal confine. Gli stessi agenti hanno notato poco dopo alcuni militari jugoslavi trasportare un sacco rigonfio, che veniva poi precipitato in una buca. Poco più tardi sul posto venivano fatte esplodere tre cariche di dinamite, e quindi gli jugoslavi gettavano nella buca gran numero di pietre allontanandosene soltanto verso le 13. Non è improbabile che essi abbiano mietuto un'altra vittima, sorpresa nel tentativo di riparare nella nostra zona.

L'Istituto naz. per il commercio estero aliena filo di cotone, materiale per l'industria meccanica e siderurgica, sottoprodotti oleoginosi, aratri, sapone e vari tipi di gomma. Informazioni alla Camera di commercio, stanza 30.

Oggi, alle ore 20.30, al Circolo Cantieri riunione della Sezione calcio.

† Nelle prime ore del 27 corr. è spirato

Odorico Pitacco
Insegnante

Ne dànno il triste annuncio gli addolorati FIGLI in unione a tutti i congiunti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al grave lutto la Direzione e gli insegnanti del **CIRCOLO DIDATTICO di via San Giorgio.**

† Il 26 corr. spegnevasi

Rodolfo De Vetta
cancelliere a riposo

Addolorati ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, la FIGLIA ed i NIPOTI.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via Piccardi 4.

Venerdì 29, alle ore 7.30, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, verrà celebrata una Messa in suffragio del

Ten. Leone Iuch

nel sesto anniversario della Sua morte gloriosa in combattimento in Sicilia.

La mamma
ANTONIA ved. IUCH

La FAMIGLIA ricorda nel VII anniversario il sacrificio di

Piero Benedetti
S. Tenente 3.o Bersaglieri

Trieste, 28 luglio 1949.

SPETTACOLI

«Lohengrin» al Castello diretto da Emil Cooper

Il «Lohengrin» di Wagner viene rappresentato stasera per la prima volta sulla scena aperta del Castello. Ciò costituisce un fatto importante e nuovo sia in linea strumentale sia in linea vocale giacchè, dopo i fortunati esperimenti e le prove felici di esecuzioni melodrammatiche, è prevedibile che il sinfonismo operistico del dramma wagneriano con la sua compattezza sonora e la quadratura delle sue forme musicali, troverà nell'ampiezza della scena propizia acustica e finezza di rilievi sonori nell'impasto orchestrale e nella coralità. I possenti sviluppi strumentali e vocali e il robusto disegno melodico del «Lohengrin» richiedono appunto effusioni e accentazioni che possano distendersi e librarsi in ampiezza spaziale, considerato anche che la vicenda si svolge entro il quadro naturale della Schelda, tra cielo, acqua e terra. Esiste pertanto come premessa la questione della spazialità. La quale artisticamente va misurata, meditata e regolata secondo un criterio di rapporti sonori che il direttore Emil Cooper, supremo arbitro musicale dello spettacolo, sta applicando durante le prove di queste sere al Castello.

Emil Cooper, l'illustre direttore wagneriano del «Metropolitan», ritorna a Trieste dopo ben quindici anni di lontananza nei quali il nome d'Italia e della nostra città gli furono sempre nostalgicamente presenti. Ricco di grate e profonde emozioni, di toccanti sorprese è stato per Cooper questo suo ritorno a Trieste, ove ha trovato un coro mirabilmente attrezzato, bene educato e vocalmente di gran qualità; una orchestra saldamente preparata e capace, se bene diretta, di eccezionale rendimento; un palcoscenico all'aperto suscettibile di moderne organizzazioni tecniche, e più di tutto una volontà di emulazione e un'intelligenza artistica, nei capi e nei gregari della scena che confortano e rendono ottimistiche tutte le fatiche del direttore. Cooper è una figura musicale tra le più esperte e rinomate, I non più giovani ricordano questo direttore al Verdi, quindici anni or sono, allora come oggi interprete wagneriano e direttore sinfonico. L'apparizione del «Lohengrin» al Castello, con esecutori provatissimi e ripetutamente acclamati sulle nostre scene, segue di non molto tempo le nobili esecuzioni di quest'opera al nostro Verdi. La recente rappresentazione del «Tannhäuser» al nostro massimo, serve come di richiamo al pubblico musicale e costituisce quasi un dato di riferimento biografico della produzione wagneriana nella quale tanto «Tannhäuser» quanto «Lohengrin» possono considerarsi opere in cui la concezione del dramma musicale, iniziata con «L'olandese volante» prosegue attraverso progressivi sviluppi per trovare nel «Lohengrin» la chiarezza di trattazione poetica e strumentale e il raggiungimento di quell'espressione musicale che diverrà poi nel ciclo nibelungico la realizzazione rivoluzionaria del Wort-Tondrama, cioè la creazione essenziale del dramma prodotto insieme con perfetta fusione e unità dalla parola e dal suono.

O

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise (per terminare verso le 0.30 circa). Saranno interpreti dell'opera: Adriana Guerrini, Elena Nicolai, Giovanni Voyer, Giuseppe Taddei, Tancredi Pasero e Vito Susca. Maestro del coro Roberto Benaglio, regia di Domenico Messina. Continua alla biglietteria di P. Verdi 1, la vendita dei biglietti per la rappresentazione di stasera.

La banda della Polizia eseguirà domani alle 12.10 un concerto a Radio Trieste col seguente programma: N.N. «Gallito», marcia spagnola; Verdi: «Aida», preludio; Bellini: «Sonnambula», cavatina; Schubert: «Incompiuta», sinfonia; Wagner: «Lohengrin», preludio atto 3.o.

ORE DELLA CITTA'

★ GITE: Con il Circolo «Calegari» alle colonie di Tolmezzo, Arta, Sutrio, Zovello, Ravascletto; con l'Alpina delle Giulie e GARS ai monti Antelao e Sorapis, Cortina e Passo Tre Croci; con la Polisp. Barcolana alla Paganella; con la XXX Ottobre a Strigno-Merano-Solda; al Monte Coglians in Valbruna e Rif. Deffar-Nordio.

STATO CIVILE

MORTI: Gomizel Rodolfo, a. 64; Skergat Danila, a. 1; Pitacco Oderico, a. 61; Kressevich Maria, a. 64; Timeus Giovanni, a. 45; Tassinari Attilio, a. 61; Coceani in Pentar Maria, a. 35; Morgan Franco, giorni 1; Culot Alfredo, a. 24; D'Ambrosi Alessandro, a. 1; Colja Pietro, a. 82.

MATRIMONI TRASCRITTI: Slavec Alberto, bracciante con Weigl Anna, casalinga; Ukosich Bruno, impiegato con Leghissa Luigia, impiegata; Gregorio Aldo, falegname con Zippo Rosaria, cartotecnica; Ward Horl William, meccanico con Spataro Iolanda, sarta; Creech Willis, serg. es. amer. con Giadrossi Margherita, casalinga; Stocchi Francesco, comm. negozio con Gombach Valeria, comm. neg.; dott. Paoletti Carlo, medico con dott. Zahn Erna, medico.

Prenotazioni nuova autolinea Trieste-Graz

La CIT informa che le persone sprovviste di passaporto che desiderano recarsi a GRAZ con la nuova autolinea internazionale via Strada del Pack, in partenza da Trieste tutti i mercoledì (ritorno ogni venerdì), dovranno prenotarsi presso i suoi Uffici di Piazza Unità 6 dieci giorni prima del viaggio. Permanenza a Graz dal mercoledì al venerdì, rispettivamente 9 e 16 giorni. Prima corsa mercoledì 3 agosto. Trieste-Graz andata L. 2.700, andata e ritorno L. 4600. Per maggiori informazioni: COMPAGNIA ITALIANA TURISMO — CIT, PIAZZA UNITA' 6 — Tel. 4793, 4796.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO S. GIUSTO. Stagione lirica. Ore 20.30: «Lohengrin» di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. 16: «La collana della regina» con V. Romance, M. Dorian. Ult. 22
EXCELSIOR. 16.30: «Dietro la porta chiusa» con Joan Bennett, Michael Redgrave. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Anima e corpo» con John Garfield, Lilli Palmer. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Il prigioniero dell'isola degli squali» con Warner Baxter, G. Stuart.
ITALIA. 16: «La signora Parkington» Greer Garson, Walter Pidgeon. Ultimo giorno.
ALABARDA. 16: «Il sorriso della Gioconda» film delizioso, con Charles Boyer, Ann Blyth.
IMPERO. 16: «La danzatrice di Singapore» il film Paramount della allegria delle belle donne e delle belle canzoni con Bing Crosby, Bop Hope e Dorothy Lamour.
VIALE. 16: «I briganti» a colori con J. Hall, V. Mc. Laglen. I visione.
GARIBALDI. 16. all'Estivo 21.30: «Bufera mortale» J. Stewart, M. Sullavan, R. Joung. Ultime repliche. Grande successo.
MASSIMO. 16: «Monastero S. Chiara» musicale con Edda Albertini, Massimo Serato. Prima visione.
ARMONIA. 15: «Il prezzo dell'inganno» Bette Davis, Claude Rains. Nuovo varietà. Superspettacolo..
SAVONA. 16: «Signora per una notte» J. Blondell, J. Wayne.
ODEON. 16: «Smarrimento» con Ann Sheridan e Kent Smith.
IDEALE. 16.30: «Passaggio a Hong Kong» con L. Fairbanks e K. Douglas.
MARCONI. 16.30, Estivo 20.30: «A sud di Suez» un avvincente lavoro con George Brent.
CINE DEL MARE. 16: «Il processo» di C. Pabst, premiato all'Esposizione di Venezia. Locale arieggiato. Ult. 22.
RADIO. 16: «La via del peccato» J. Laurent, L. Cortese, C. Ninchi.
VITTORIA. 15, Estivo 20.30: «La conquista del West», G. Cooper, J. Arthur.
VENEZIA. «La vergine indiana».
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21.30: «Eroe della strada» con Macario e Carlo Ninchi. Lux. Tram N. 3 e 8.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Situazione imbarazzante» con Ginger Rogers, David Niven.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). 21: «Avanti a lui tremava tutta Roma» con A. Magnani.
ESTIVO BROCCHETTA. 21: Inaugurazione con «Le tre donne di Casanova».

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.26: Piero Rizza e la sua orchestra. 14.20: Musica varia. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Tè danzante. 18,10: Rubrica della donna. 18.30: La voce della America. 19: Williams: Quartetto per archi in sol maggiore. 19.30: Ciclo di leggende istriane, a cura di Elio Predonzani. Indi: Ritmi e melodie. 20: Giornale radio. 20.20: Visita alle colonie marine di Sistiana. 20.50: Leggiamo insieme: «La fattoria degli animali» di George Orwell. 21.3: «Il festino», commedia in un atto di G. Gherardo De Rossi. Musica di Gian Francesco Malipiero. 21.55: Fantasia brillante. 22.30: Orchestra Cetra. 23.10: Giornale radio. 23.25: Varietà.

RETE AZZURRA

13.26: Musiche di A. Catalani. 17: Pinocchio in montagna. 18: Complessi caratteristici. 18.30: Musica da ballo. 19.10: Romanze. 20.33: Orchestra Max Schoenherr. 21.10: «Via dell'angelo», tre atti di P. Hamilton. 22.30: Musica da camera.

RETE ROSSA

14: Fonte viva. 17: Ritmi. 18: Musica leggera. 18.50: «Jane Eyre», romanzo sceneggiato. 19.40: Musica sinfonica. 20.10: Canta Magd. Olivero.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 32; min. 22. Pressione: 762.8 in aumento. Temperatura del mare: 26.

Oggi: SS. Nazario, Celso, Vittore. Il sole sorge alle ore 4.43, tramonta alle 19.39. La luna sorge alle 7.37, tramonta alle 21.26.

Maree: Bassa: ore 4.55, cm. 62 sotto il l. m.; alta: ore 11.30, cm. 45 sopra il l. m.; bassa: ore 17.30, cm. 23 sotto il l. m.; alta: ore 23.5, cm. 34 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cassa Prov. Malattia, viale XX Settembre 4; Godina, Campo S. Giacomo 1; Mizzan, piazza Venezia 2; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

MOMENTO CRITICO D'UN AUTOTRENO IN SALITA

Il rimorchio si ribalta scongiurando maggiori guai

Un pauroso incidente, conclusosi fortunatamente senza vittime, è avvenuto ieri alle 18.25 in via Marconi: da via Battisti stava salendo lentamente verso via Fabio Severo un grosso autocarro con rimorchio targato TS 6819 e guidato dal ventiseienne Ezio Spazzapan, abitante in via Andrcna S. Saverio 3. Improvvisamente, a causa della rottura di un semiasse, l'automezzo si fermava e poi iniziava a slittare a ritroso. Il pesante carico — l'autocarro trasportava delle grosse bobine di carta per giornali — minacciava di far accelerare la marcia indietro dell'autotreno lungo il pendio, ma fortunatamente il rimorchio sbandava lateralmente ribaltandosi e bloccando così lo slittamento della motrice. I guai si limitavano pertanto al rovesciamento del carico e ad alcuni danni al rimorchio.

Borseggiatore colto in flagrante

Un borseggiatore è stato colto in flagrante ieri mattina nei pressi di Piazza della Borsa, mentre tentava di derubare la signora Maria Gecovini, abitante in via Aleardi 4. Il ladro, tale Pietro Farra di 44 anni, abitante in via Molin a Vapore 7, è stato fermato da due agenti della Portuale-Ferroviaria che transitavano nei pressi, quindi tradotto in carcere e denunciato.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato.
GRAZ via Packstrasse inaugurazione nuova autolinea 3 agosto.
MILANO-TORINO rapido lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8. **via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.**
RAVENNA - RIMINI - ANCONA - LORETO sabato ore 6.15 (da Udine ore 7.45)
VALLE ZOLDO - COLLE S. LUCIA - FALCADE - PREDAZZO - MOENA - LAGO CAREZZA sabato ore 6.30.
FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI mercoledì, sabato.
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA giovedì, domenica.
VENEZIA / PADOVA / BOLOGNA corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.
S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero.

GITE CIT DOMENICA:

LIGNANO: TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO; SELLA NEVEA - LAGHI FUSINE; ARTA - RAVASCLETTO.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

A GRADO GIORNALMENTE con il P.fo «Grado» dal Molo della Pescheria. Informazioni: Tel. 5457. DOMENICA: partenza ore 8, ritorno ore 18.

GUARDANDO L'ISTRIA

Sono a Miramare, in uno di questi mattini splendidi di prima estate, e guardo l'Istria laggiù, lieve sfumata sul mare.

Lì dentro, in mezzo a quei promontori verdi, è Capodistria; lì fuori su quella punta è Pirano, piccola chiara appena visibile sopra la lieve foschia estiva, col campanile che luccica nel sole. E più giù, invisibili ma vive in me, Parenzo con la sua basilica; e Rovigno cui mi legano tanti secoli di vita della mia famiglia paterna; ed Albona tutta di sasso, spalto d'Italia sul Quarnero; e Pisino nell'interno, la mia cittadina natale. Tutte le nostre città e le nostre borgate, oggi sommerse dalla marea balcanica: sino a quando? E non posso pensare alla mia terra senza che mi riappaia la grande figura di mio nonno Gambini, che conosceva l'Istria, la «provincia», come il palmo della propria mano; e l'amava tutta, e ne era riamato, da Muggia alle isole. Conosceva le vecchie impervie strade, di quando non esistevano altri mezzi di comunicazione che i velieri e le carrozze, per averle corse tutte coi suoi cavalli; come conosceva tutti d'ogni angolo dell'Istria, dai possidenti e dai professionisti ai contadini e ai pescatori. Dividendo il suo tempo fra Parenzo — ove era il capo della maggioranza italiana alla Dieta dell'Istria — e Vienna, la città della sua giovinezza — ove era deputato al Parlamento e membro delle Delegazioni dell'Impero, — attraversava l'alta Istria in carrozza, talvolta ogni settimana, per prendere a Trieste il treno di Vienna; e, al ritorno, per raggiungere di nuovo Parenzo. Le Noghere, Monte Toso, la valle del Quieto, quante volte non lo videro passare quando si batteva per la «provincia» aprendo strade, fondando scuole, istituendo linee di navigazione, chiedendo ferrovie; e in ogni borgata c'era qualcuno (vecchi amici, la generazione garibaldina, ed altri, specie i più umili) a salutarlo e a fargli festa. Capo degli italiani dell'Istria, era sempre stato fautore di un buon accordo con gli slavi; ma quando costoro acuirono e avvelenarono la loro offensiva spronati e aiutati dall'Austria, la Dieta lo vide balzare: «E' al nostro cuore che si mira — egli grida — e senza il cuore si muore. Non più indugi fatali di cui dovremmo rispondere ai posteri; non più illusioni bugiarde. Si tenta di minarci l'esistenza; messo a parte ogni riguardo, si vuole cangiare, con duplice forza, in croata quella che fu ed è gente italiana».

Guardo, laggiù, un promontorio che scoscende sull'azzurro: Punta Grossa. C'era uno stabilimento di bagni, lì, prima dell'altra guerra; e lì, un mattino della mia infanzia, un capitano cui ero stato affidato mi fece scendere dal suo vaporetto affidandomi a sua volta a due donne (sua madre e sua sorella, dovevo conoscerle più tardi) che vigilavano lo stabilimento. Ed è rimasto in me, per l'impressione che ne provai malgrado le assicurazioni affettuose del capitano e delle due donne, il ricordo dell'acqua verde-chiara, troppo fonda, come si vedeva tra le palafitte del bagno, sotto l'assito che mi pareva pericolasse. Ragazzo, sono passato poi infinite volte davanti a Punta Grossa, a bordo dell'uno o dell'altro dei tre vaporetti bianchi, a uno dei quali era stato dato dopo la guerra il nome di quel capitano: Nazario Sauro. Erano gli anni che facevo il ginnasio a Capodistria; e per stare tanto coi nonni quanto coi genitori, andavo ogni giorno su e giù con mio fratello fra Capodistria e Trieste. Si partiva dal molo capodistriano delle Galere dopo le ore di scuola; a Trieste si faceva colazione, e di sera si ripartiva per Capodistria, dove cenavamo e dormivamo in campagna dai nonni.

Un giorno, nel tragitto verso Trieste, ci distrasse un signore anziano, dalla testa un po' grossa, che continuamente si alzava dal suo posto e parlava e faceva questo e quello, tra l'allegria di alcuni scolari triestini che facevano come noi quel viavai giornaliero.

— Zio! Zio! — gridava continuamente uno di essi, felice di avere uno zio che divertisse tutti. Sebbene più grandi, stemmo a guardare anche noi quel signore — vestito nel modo corretto e dignitoso dei grossi commercianti triestini di un tempo — che non cessava di tornare al suo posto e di alzarsi di nuovo, sempre in vena di altri scherzi e facezie, con un aleggiare di sorriso sul volto che di profilo appariva un po' piatto.

Ricordo che poi a lungo parlammo di lui: di «quel signore — fu così che lo battezzammo — che faceva divertire». Ed è rimasta, quella, l'unica volta ch'io abbia veduto e udito Italo Svevo.

Studente di liceo, in quello stesso breve tragitto dovevo vedere alcuni inverni più tardi un giovane straniero dagli occhi chiari, la barba castana e la pelle arrossata dei nordici, in un giacchettone sportivo, una specie di trench che non gli arrivava alle ginocchia, unto e bisunto.

— Guardi quello lì, — me lo indicava un medico molto noto, seduto accanto a me — io lo sto osservando da un quarto d'ora, lo osservi anche lei. Occhio fisso, movimenti di automa: quello è un pazzo.

— Ma è — sussultai, — uno scrittore inglese!

— Vede? Vede? Che cosa le dicevo? Vede se non ho ragione? — trionfò il medico. — E' un pazzo: *uno di quei pazzi che girano il mondo scrivendo.*

Non risposi. Guardavo Richard Hughes che, voltandoci la schiena ritto al parapetto dinanzi a noi, seguiva sul mare tutto verde corso da creste bianche il bordeggiare, a vele arancione spiegate, di un trabaccolo e di alcuni bragozzi; pensando certo alla navigazione — ch'egli stava allora narrando — della goletta «Clorinda» dalle Antille verso l'Atlantico.

Quanto diversa la mia ultima andata a Capodistria, nella primavera del '45. Il piroscafo procedeva nella notte, a lumi spenti; a bordo non doveva essere accesa neanche una sigaretta; e tutti ascoltavano (si discorreva a voce bassa, senza concitazioni nè scoppi di riso) se nell'aria si udisse un primo rombo di motori.

E quanto diverso il ritorno. In barca, la grande vela aperta, i pescatori al timone e a prua, attraversammo nel primo pomeriggio il vallone di Capodistria, stipati e pieni di fardelli. E io ripensavo, guardando sotto il bordo l'onda che nasceva e si disperdeva, a tutto ciò che mi lasciavo dietro. Semedella; e la testa bianca della nonna, dietro i vetri e la sua mano alzata che ci salutava, mentre — voltandoci a ogni tratto — scendevamo lo stradone. Lo stesso stradone per cui trent'anni innanzi, l'estate del '15, avevo veduto la nonna portata via dai gendarmi austriaci assieme a papà, arrestati dopo un'interminabile giornata di perquisizione. (Scendeva la carrozza tra i gendarmi, sussultando lenta sui ciottoli, e io bambino la guardavo sgomento reggendomi alla ringhiera davanti alla casa spalancata e sconvolta, e ormai quasi deserta. Partito, da quasi un anno, era zio Pio: corso *di là*, in Italia, ad arruolarsi e a morire nella guerra contro l'Austria; partito era il nonno, andato anch'egli *di là*; e adesso se ne andavano, portati in prigione chi sa dove, anche il babbo e la nonna).

Ripensavo, in barca, a queste cose. E più tardi, sul monte di Muggia (sbarcati, si doveva prima varcare quell'altura e poi, arrivati nell'altro vallone, imbarcarsi di nuovo per raggiungere Servola e infine, in tram, Trieste), salendo tra i campi ancor quasi spogli — ove di tanto in tanto apparivano inaspettatamente fortificazioni e sentinelle tedesche, — mi voltavo a rivedere Capodistria e la nostra casa di Semedella, bianca azzurrina laggiù, alle pendici del San Marco e quasi davanti all'acqua, con dietro la massa alta e cupa dei pini.

4 aprile 1945: è stata quella, lì in cima al promontorio, l'ultima volta che ho veduto la mia casa.

Sulla distesa liscia lucente e azzurra dell'Adriatico, che si spalanca sino all'estremo orizzonte, la giornata si apre stupenda. Sbavature argentee sul mare, e zone opache fitte di un lievissimo incresparsi, segnano ove cade e ove trascorre il vento. Uno di quei mattini che sono l'immagine stessa di ogni grande e felice estate. Ma c'è in me un orgasmo e una tensione che mi fanno sentire quasi malata questa luce; mentre continuo a guardare, laggiù, i promontori istriani.

QUARANTOTTI GAMBINI

Interessante scoperta in una grotta di montagna

MILANO, 27 — Giunge notizia da Bergamo di un'interessante scoperta scientifica effettuata da un gruppo di giovani esploratori: percorrendo una strada alpestre che sale a Selvino, l'attenzione dei giovani naturalisti veniva tratta da un deposito di argilla di particolare aspetto. Soffermatisi per rilevarne le caratteristiche, essi scoprivano fra la vegetazione del bosco l'ingresso di una grotta.

Soffermandosi nella grotta, sul fondo, frammisti a terriccio, i giovani raccoglievano ossa umane e cocci di argilla. Il direttore del Civico museo di Scienze naturali di Bergamo ha potuto accertare trattarsi di una grotta abitata da cavernicoli preromani.

Dal libro delle «Rivelazioni» di Saverio Nitti

Una lettera a Mussolini per distoglierlo da Hitler

Non molti mesi fa, il Nitti ha pubblicato presso le Edizioni Scientifiche Italiane di Napoli un grosso volume [illegible] dal titolo «Rivelazioni». Non si tratta [illegible]

Un giudizio severo

[illegible]

Contro D'Annunzio

[illegible]

[illegible] più di una volta, ebbe lo [illegible] acuto: previde lunga la guerra mondiale, che [illegible] si illudeva non dover superare l'inverno del [illegible] contro a coloro che [illegible] subito alla fine del conflitto, un'êra di benessere e di felicità, non si [illegible] di ammonire che il dopoguerra sarebbe stato più duro [illegible] della stessa [illegible] e nel settembre del [illegible], quando dunque la Germania aveva già invaso la Polonia, indirizzò a Mussolini una [illegible] scongiurandolo di staccarsi dalla Germania, venuta meno ai patti, e di mettersi [illegible] Francia e l'Inghilterra, [illegible] prima di averne ottenute serie, sostanziali garanzie [illegible] non credesse di disono- [illegible]

[illegible] nelle miserie a cui, in maggiore o minor misura, va soggetto ogni «figliol del fallo primo». Unica cosa che, bontà sua, il Nitti si senta di poter concedere al D'Annunzio, è un certo coraggio personale: tutto il resto viene corroso e demolito. D'Annunzio prima dell'impresa fiumana? «a cinquantasei anni, completamente calvo e avendo perduto un occhio, doveva vedere egli stesso ch'era ben lontano dal poter calcolare sui suoi mezzi fisici e sulla sua seduzione». L'impresa di Fiume? un pazzo ambizioso circondato da loschi avventurieri e illusi scemi; patrioti invece e naturalmente gli jugoslavi che si proponevano, con l'aiuto di elementi dell'esercito, di entrare in quella nostra sventurata città e cacciarne con le armi il D'Annunzio e i suoi legionari. La fama letteraria del D'Annunzio «sono sicuro che essa è soltanto effimera e che dell'opera di D'Annunzio rimarrà ben poco e tra non molto si riderà della più gran parte delle sue manifestazioni in versi e in prosa»; e ancora: «non è difficile prevedere come quasi tutto ciò che ha scritto D'Annunzio avrà vita effimera e tra poco non interesserà alcuno».

Cento pagine che, dobbiamo pur dirlo, lasciano una impressione di meschinità; tanto più che il loro autore tiene a dirci e ripeterci di non aver mai preso sul serio il D'Annunzio, di non esserne rimasto mai offeso. Pagine scritte in una prosa fredda, opaca, inelegante, caratteristica del resto di tutto il libro, e in cui affondano e si dileguano anche le causticità e i pretesi motti di spirito. Là invece, dove il Nitti ci parla delle sventure che hanno funestato la sua famiglia, quella prosa inaspettatamente si anima e si illumina di gentilezza. Son poche pagine; ma tali da riempirci di riverenza [illegible] maestro di stile.

NICOLO' NICHEA

La meccanica agricola alla XIII Fiera del Levante

BARI, luglio — La larga adesione delle Case costruttrici italiane di macchine ed attrezzi agricoli alla XIII Fiera del Levante, adesione che venne riconfermata per gran parte subito dopo la chiusura dei cancelli della XII manifestazione, è la riconferma delle possibilità di assorbimento che riserva oggi il mercato meridionale a questo importante settore industriale.

La meccanica agricola alla Fiera del Levante ha, si può dire, una sua storia. Enorme successo di vendita nel '47. Ancora maggiore nel '48: bisognò ospitare la Mostra in padiglioni più ampi che sorsero all'inizio del settore orientale della Fiera. Nel '47 e nel '48 i fabbricanti si sono impegnati per un carico di consegne a scadenza dilazionata. La merce esposta è stata tutta venduta. Ecco perchè la Fiera del Levante è divenuta come un mercato fisso, ecco perchè la Mostra della meccanica agricola costituirà anche questo anno il punto internazionale di orientamento della meccanica applicata ai lavori dei campi. La Polonia, che curò una delle più organiche partecipazioni generali nella Galleria delle Nazioni, si rese subito conto della importanza del mercato barese delle macchine agricole, e volle aggiungervi una sua larga e notevole Mostra nella sezione della meccanica agricola.

Le due Fiere post-belliche hanno trovato l'agricoltura del Mezzogiorno in piena fase di riorganizzazione e di sviluppo tecnico. Perciò i problemi dell'agricoltura meridionale hanno trovato finora un riscontro nella Mostra della meccanica agricola. L'industria italiana delle macchine agricole, venendo a Bari, si è effettivamente adattata alle esigenze della nostra agricoltura: la Fiat, che in questi anni è venuta incontro alle necessità di ogni azienda e coltura, ha fatto degli sforzi notevoli in questo senso, mettendo in evidenza i progressi raggiunti in questo dopo-guerra. Il dialogo fra gli industriali produttori e gli agricoltori, che sono i loro naturali clienti, in un momento in cui è di grande attualità il complesso problema della motorizzazione e della meccanizzazione dell'agricoltura meridionale, acquisterà una importanza eccezionale proprio alla XIII Fiera del Levante.

La Mostra dell'Automobile, infatti, porrà sul tappeto tutti i problemi dell'economia meridionale, soprattutto quelli di una più intensa motorizzazione delle opere agricole che non può andare disgiunta dal problema dello sviluppo generale della motorizzazione e della viabilità nel Mezzogiorno.

Anche quest'anno dunque il settore della meccanica agricola sarà al primo posto. Le prospettive della XIII Fiera in questo campo sono ancora migliori. Gli spazi sono stati completamente assorbiti e i dirigenti stanno studiando la maniera di fronteggiare convenientemente la richiesta che si accentua ogni giorno di più. Gli industriali italiani sanno che l'attrezzatura meccanica di cui dispone attualmente la agricoltura italiana è del tutto inadeguata nel Mezzogiorno e nelle Isole, ma sanno anche che gli agricoltori meridionali si sono resi conto che lo sviluppo della meccanizzazione a- [illegible] più e sempre meglio. L'ordinamento e la razionalizzazione dell'agricoltura meridionale fanno ogni giorno dei passi innanzi. Anche il macchinario logoro e invecchiato, che determina uno sciupio di carburante e fortissime perdite di cereali trebbiati, viene sostituito. Ma il problema della sostituzione delle attrezzature logore riguarda soprattutto il Nord e il Centro d'Italia. Nel Mezzogiorno la macchina fa oggi il suo ingresso su larga scala. Recentemente l'on. Segni, Ministro dell'Agricoltura, ha annunziato un ampliamento del fondo ERP per i macchinari agricoli. E questo non va dimenticato.

L'industria delle macchine agricole ha dovuto far fronte sinora alle numerose richieste del mercato meridionale. Ma anche l'esportazione presenta condizioni favorevoli. La mancanza di concorrenza tedesca può favorire la nostra esportazione, specie nei Paesi balcanici. La richiesta è notevole anche nei Paesi del bacino mediterraneo. Aprendo le sue porte per le tredicesima volta la Fiera del Levante, il più grande mercato di campioni del Mediterraneo, mostrerà una immagine nuova del Mezzogiorno. Una volta avviato il piano di trasformazione fondiaria e di industrializzazione, necessariamente connesso alla ripresa dei rapporti commerciali con i Paesi dell'Oriente, le richieste da parte dell'agricoltura meridionale diventeranno sempre maggiori.

Una pubblicazione sul Lloyd Triestino

E' uscito recentemente il libro «Navi e servizi del Lloyd Triestino»: autore un dirigente del Lloyd, Giovanni Gerolami. Con questa sua fatica il Gerolami ha dato un contributo veramente originale alla miglior conoscenza di un aspetto particolare ma interessantissimo della storia lloydiana. Come dice il titolo, il suo libro passa in rassegna tutte le navi che in cento e tredici anni hanno battuto bandiera lloydiana e tutti i servizi con esse navi mantenuti, e ciò con un ingegnoso sistema di rappresentazioni grafiche che rendono possibile, dal 1836 in poi, di fare il punto anno per anno della situazione della flotta della società e dare il nome di tutte le navi in servizio in ogni anno con le relative caratteristiche, lunghezza, tonnellate di stazza lorda, materiale di costruzione e sistema di propulsione. Altre tabelle grafiche riportano, in scala, le sagome di tutte le unità lloydiane, nell'ordine cronologico in cui ebbero a far parte della flotta del Lloyd. Si tratta di bei disegni che danno con evidenza immediata le dimensioni e la forma delle varie navi e offrono la possibilità di singolari confronti. Un breve testo precede e commenta i grafici, illustrando in chiara sintesi l'attività armatoriale della società, dall'organizzazione della prima linea regolare a vapore con Venezia a quella del Grande Espresso Italia-Estremo Oriente del 1937, dall'acquisto dei primi bastimenti di legno, a vapore e a pale, al lancio delle più moderne unità. In complesso, un'opera unica nel suo genere e di piacevole let- [illegible]

STORIA DELLA GRANDE EPURAZIONE DEL 1937 IN RUSSIA

La fine di Tukacevski

Mentre al Cremlino il «maresciallo rosso» cadeva sotto un colpo di pistola sparatogli alla nuca, sul suo ritratto all'Esposizione Universale di Parigi venivano aggiunti due grandi baffi neri

I.

Il 12 giugno 1937, l'Agenzia «Tass» dava al mondo intero la notizia del giudizio sommario e dell'esecuzione del primo maresciallo dell'URSS Michail Nicolaievic Tukacevski e di altri sette generali dell'Armata rossa: Yakir, Uborevic, Kork, Eidemann, Feldmann, Primakov e Putna. Alcuni giorni prima il Sottosegretario alla Guerra, Gamarnik, si era suicidato.

Gli accusati erano rei confessi di «infrazione al dovere militare (giuramento), nonchè di tradimento verso la Patria, i popoli dell'URSS e l'Armata rossa, operaia e contadina; di azioni contro lo Stato in combutta con i circoli militari dirigenti di una Potenza straniera, che stava conducendo una politica avversa alla Russia». Naturalmente, il maresciallo e i sette generali si erano riconosciuti colpevoli di tutte le azioni loro addebitate. Essi rimettevano sistematicamente ai circoli militari di un Paese straniero delle informazioni segrete sullo stato dell'esercito e compivano opera di sabotaggio per indebolire la potenza militare sovietica. Essi tentavano in tal modo di preparare la disfatta dell'Armata rossa, in caso di un'aggressione bellica contro l'URSS, con lo scopo finale di contribuire al ristabilimento in Russia del potere dei grandi proprietari terrieri e dei capitalisti.

La scure di Stalin

Giudicati a porte chiuse in una sala del Cremlino nella notte dall'11 al 12 giugno, gli accusati vennero subito dopo abbattuti con una palla nella nuca. La rapidità del massacro può persino far dubitare che essi comparissero davvero dinanzi a un tribunale. Si seppe tuttavia che, prima, erano stati degradati. Le insegne del grado erano state strappate dalla divisa del maresciallo.

Questo fulmine a ciel sereno ebbe una ripercussione enorme. Esso segnava una svolta molto grave nella politica sovietica. La rottura era consumata fra i due grandi vinti della prima guerra mondiale. Una pozza di sangue annullava il Trattato di Rapallo, dove il 17 aprile 1922 erano state ristabilite le relazioni diplomatiche fra la Russia e la Germania. Queste due Potenze erano da quel momento in poi — almeno così sembrava — irriconciliabili. E il mondo aveva fatto un passo decisivo verso la guerra.

Varie ipotesi sono possibili. Se il maresciallo Tukacevski avesse prevenuto Stalin, se fosse divenuto padrone dello Stato, realizzando in tal modo il proprio sogno, forse l'alleanza fra i due grandi regimi totalitari si sarebbe trovata rinforzata contro l'Occidente. Sarebbe stata, per la Germania, la rivincita della sconfitta del 1918 e, per l'Europa, la dittatura tedesco-slava. Questa è, per lo meno, la tesi staliniana. Ma forse sarebbe stato possibile anche il contrario, cioè rendere più stretto il patto franco-russo concluso un anno prima, e mantenere Hitler nei limiti del Trattato di Versaglia, oppure schiacciarlo prima che la sua forza si scatenasse sull'Europa. L'ipotesi più probabile è però che la Russia sarebbe stata gettata in una nuova guerra civile, che avrebbe fatalmente portato con sè un intervento tedesco. Sembra dunque che, in tutti i modi, l'Europa e il mondo intero fossero, fin da allora, destinati alla catastrofe. Gli uomini non si sottraggono al loro destino.

Atmosfera di sospetto

L'esecuzione fu brutale. Tuttavia era attesa. Da parecchie settimane una atmosfera di angoscia pesava sopra Mosca. Nelle caserme della capitale regnava un silenzio di morte. Nessuno osava più pronunciare i nomi dei grandi generali dell'esercito. Poco tempo prima avevano avuto luogo delle manovre molto importanti. Naturalmente il «maresciallo rosso» vi aveva assistito. Una delegazione francese era stata accolta con grandi onori. Ne faceva parte il comandante de V., antico compagno di prigionia di Tukacevski, il quale rimase stupito della grande freddezza che circondava il maresciallo. Era evitato da tutti come un appestato. Nessuno sapeva nulla della terribile minaccia incombente sul suo capo, ma nei regimi totalitari la sensazione della caduta in disgrazia è nell'aria. Intorno a Tukacevski c'era odore di morte. Dopo il 6 giugno, ossia dopo il suicidio di Gamarnik, Vice-commissario del popolo al Ministero della Guerra, correva in tutta Mosca la voce dell'arresto di Tukacevski e di Blücher, l'enigmatico comandante dell'Armata rossa in Estremo Oriente. Modifiche quotidiane avvenivano nei Commissariati del popolo.

D'altra parte, Tukacevski era introvabile. Secondo alcuni era fuggito, dopo di aver gettato le basi di una congiura militare contro Stalin. Comunque, egli aveva rifiutato di raggiungere il posto di comandante la guarnigione del Volga, al quale era stato destinato dopo la sua prima caduta in disgrazia. Il gen. Yakir era stato pure privato del suo comando nella regione di Kiev ed inviato a Leningrado, venendo rimpiazzato definitivamente da Djbenko. Il capo dela regione transcaucasica Levandowski partecipava a questa cattiva sorte. Infine, un uomo sicuro come il maresciallo Budienny, il Marat della Rivoluzione, antico sottufficiale di cavalleria, prendeva il comando della piazza di Mosca.

Stalin aveva agito con abilità consumata, onde evitare la rivolta militare da lui temuta, se Tukacevski, molto popolare fosse stato brutalmente arrestato. Egli aveva designato il maresciallo, già sospetto, quale rappresentante dell'URSS all'incoronazione di Giorgio VI d'Inghilterra. Poi invece, all'improvviso, per ragioni di salute, Tukacevski era stato invitato a rimanere a Mosca, e l'ammiraglio Orlov inviato in sua vece a Londra. L'atmosfera di sospetti era stata resa sempre più spessa, con mano maestra, nel breve giro di due settimane. Il silenzio più assoluto si era fatto nella stampa intorno al maresciallo, anche nella «Gazzetta rossa» dell'esercito, dove in altri tempi il suo nome era apparso così spesso. Poi, dopo il vuoto, lo spionaggio costante, l'invio in una provincia lontana, l'eliminazione, l'arresto segreto e, bruscamente, il colpo di fulmine, la notizia dell'arresto.

Verso la guerra

Era il segnale della prima grande epurazione. Dopo il silenzio, la stampa si scatenò. Nella «Gazzetta rossa», ch'era stata l'organo del Maresciallo, il giorno stesso dell'esecuzione si poteva leggere quanto segue: «Il cerchio degli spioni fascisti è rotto. I tentativi dei servizi d'informazione borghesi hanno subito un grave scacco. Maledizione ai traditori! Nessuna pietà per le spie e i traditori». Per la prima volta, alla Radio sovietica e sui giornali comunisti di tutto il mondo, la definizione di «vipere lubriche» venne impiegata per i generali più gloriosi dell'Armata rossa.

Ma l'epurazione non si limitò all'esercito. La scure di Stalin si abbattè su tutti i centri civili, diplomatici, amministrativi, finanziari della vita russa. Già un primo grande processo e arresti in massa avevano decimato i ranghi degli antichi collaboratori di Lenin, eliminando o scartando gli uomini che avevano avuto una parte importante nella Rivoluzione dell'ottobre 1917. L'esecuzione capitale, l'esilio, il bando all'interno o il suicidio erano stati o stavano per essere il destino riservato a Kamenev, Zinoviev, Trotzki, Radek, Rakovski, Piatatkov, Bucharin. Persino la Scuola di guerra, che Tukacevski aveva fondato e nella quale aveva tenuto dei corsi sulla guerra in Polonia e ch'era diretta dal generale Kork, fulminava contro l'uno e contro l'altro, accusando entrambi di «aver sognato uno Stato fascista sotto l'egida di Hitler».

I «cani sanguinari del fascismo» erano da per tutto votati alla «scure vendicatrice della dittatura proletaria». Biedny, il poeta ufficiale, pubblicò nella «Pravda» un poema contro il «maresciallo traditore». Voroscilov infine lanciò un ordine dell'Armata rossa, in cui giustificava l'esecuzione come la conseguenza di un tentativo di tradimento «alle dipendenze di un servizio di spionaggio straniero, sotto la direzione di un fascista arrabbiato, traditore degli operai e dei contadini: Trotzki».

Erano i giorni dell'Esposizione Universale di Parigi, sotto la presidenza di Leon Blum. I due enormi padiglioni dell'URSS e della Germania nazista si ergevano di fronte, ai piedi del Trocadéro, lungo le rive della Senna. Nell'uno Hitler era raffigurato in mezzo alla vecchia guardia delle camicie brune. Il «Führer» aveva già epurato i suoi partigiani, il suo esercito, il popolo, e il 24 giugno era quasi dimenticato. Un altro affresco nel padiglione dell'URSS rappresentava Stalin circondato dai marescialli Voroscilov, Budienny, Blücher, Tukacevski. E quest'ultimo era già nella sua cella nel Cremlino. Improvvisamente giunse a Parigi la notizia della sua caduta in disgrazia, poi dell'esecuzione. Come poteva Stalin continuare ad apparire al pubblico, avendo accanto a sè un simile traditore? Impossibile, d'altra parte, cancellare in poche ore l'affresco e dipingere uno nuovo. Fu dato l'ordine di aggiungere un bel paio di baffi veri al ritratto del «maresciallo rosso». E così fu che, per alcuni giorni, nel padiglione dell'URSS all'Esposizione Universale di Parigi, Stalin apparve accanto a un maresciallo ignoto. Poi l'affresco fu levato nottetempo e rimpiazzato con un altro dal quale Tukacevski era scomparso.

***

PRIMA DI PARTIRE PER L'ITALIA, CHURCHILL HA INIZIATO LA CAMPAGNA ELETTORALE PER IL SUO PARTITO PARLANDO A WOLVERHAMPTON DINANZI A PIU' DI 50.000 PERSONE. IL DISCORSO E STATO UN'ASPRA CRITICA CONTRO IL GOVERNO LABURISTA

PRIME VISIONI

Rose nere

La Svezia, si sa, è il Paese che ha dato i natali ad alcune delle più famose dive dello schermo: Asta Nielsen, se non erriamo, Greta Garbo, Ingrid Bergman. Altre tentano ogni tanto di raggiungere una uguaI fama, ma non è detto che riescano: fra le più recenti ricordiamo Aino Taube, Signe Hasso, May Zatterling e questa Viveca Lindfors. Viveca s'era fatta una certa notorietà in Svezia: forte di questa, tentò la fortuna a «Cinecittà», ma scelse male il momento — figuratevi: il '43! — e se ne tornò in Patria. Da qualche anno si trova a Hollywood, ma i film girati laggiù non si sono ancora visti. Segno che non ha «sfondato». Forse è troppo bella, per divenire una forte personalità, questa bruna svedese, che potrebbe essere una Marina Berti rimpolpata.

A quale periodo svedese appartiene «Rose nere» della Film A. B. Lux? Al primo od al secondo? Non lo sappiamo. Ma forse non ha importanza. Il soggetto del film farebbe pensare ad una donna fatale, a «La belle dame sans merci» di Keats, con i molti morti che essa lascia sulla sua strada. In realtà tutto avviene per puro caso in questo film approssimativo, che abbonda tra l'altro di quelle «fotografie artistiche», le quali invece altro non sono che esperimenti dilettanteschi.

C'è però una osservazione da fare: il film dura esattamente un'ora e cinque minuti, mentre la lunghezza normale prevede di solito l'ora e mezzo. Segno che le forbici della «Roma Film», l'editrice italiana, hanno lavorato a dovere e che altrettanto hanno fatto i manipolatori della colonna sonora, la quale porta il «doppiaggio» del commento musicale da parte dell'inevitabile maestro Fiorda. Qui lo scempio è stato fatto su di una pellicola guasta in partenza — basterebbero pochi metri per esserne sicuri — ma non sempre è così e lo stesso trattamento potrebbe essere adottato per una pellicola pregevole; è già successo e sarebbe bene che non succedesse più.

C. C.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SENSAZIONALE ARRESTO AVVENUTO IERMATTINA A MILANO

LO STRANGOLATORE DELL'ORAFO VOUK AVEVA CINQUE LIRE NELLE TASCHE

Sorpreso dagli agenti triestini mentre attendeva un ricettatore - Non mangiava da due giorni: aveva sperperato il ricavato dei gioielli

MILANO, 27 — Gli assassini dell'orafo triestino Vouk giunsero nella capitale lombarda alle 23,30 del 20 corr., giorno successivo al delitto, a bordo di un'automobile noleggiata a Gorizia e guidata dall'autista Mario Covacich, figlio del titolare di un garage di quella città. Appena arrivati, fecero tappa in una trattoria nei pressi dell'Hotel «Principe», dove consumarono un pasto e prenotarono anche le stanze, fornendo all'albergatore le loro complete generalità. Poi, all'ultimo momento, comunicarono all'autista che essi si sarebbero trasferiti da un loro parente, mentre egli poteva pernottare all'albergo.

Una falsa telefonata

La loro presunta parente è una donna anziana, che ha legami di un genere particolare con diversi pregiudicati triestini [illegible]

[illegible]

albergo e i nomi degli ospiti triestini segnati sul registro dei forestieri, Trieste era in continuo contatto telefonico con Milano, e dalla Centrale della C.I.D. venivano contemporaneamente diramati fonogrammi circolari di ricerche a tutti i posti di Polizia della Penisola: l'inesorabile macchina della giustizia era in moto con tutti i suoi ingranaggi. [illegible]

Pienamente confesso

[illegible]

La rete si stringe

[illegible] se assistesse a un fatto sovrumano, ella si sentì chiedere chi fosse l'uomo che le aveva telefonato da Milano. Dopo qualche reticenza, ammise che era il Pieri, il quale si era recato in quella città per un affare. In seguito finì con il narrare di avere ricevuto dall'uomo anche una cartolina, con la quale egli le fornì il suo indirizzo convenzionale, e la consigliò di spedire le sue lettere presso una donna. Un'ora più tardi, la Polizia spediva da Trieste a Milano, con una macchina, tre dei migliori uomini della «Volante», il popolare maresciallo Vittorio Grazioli, e i graduati Manganaro e De Mundo; al posto di blocco di Duino, i poliziotti furono raggiunti da una telefonata dell'ispettore Stefani, che forniva loro ulteriori schiarimenti. A Milano gli agenti presero subito i necessari contatti con elementi della locale squadra di P. S., e in breve riuscirono a rintracciare lo

[illegible] tore materiale del delitto, non si è dimostrato eccessivamente scosso nel corso degli interrogatori milanesi. Beninteso sono in corso attivissime indagini per l'arresto degli altri due complici, e si confida che la generosa opera della Polizia sia coronata da pieno successo.

Churchill fotografato in costume da bagno

GARDONE, 27 — Non appena Churchill è giunto oggi sulla Riva del Lago a Maderno, e s'è messo a dipingere a bordo di un motoscafo, sul posto sono giunti dei fotografi, i quali erano riusciti a forzare il blocco che la polizia aveva stretto intorno all'ex Premier per salvarlo dallo spietato assedio. Nemmeno una fitta sassaiola iniziata dal segretario di Churchill ha deciso gli importuni ad allontanarsi. Churchill allora si è tolto l'abito, sotto il quale già aveva il costume da bagno e, sorridente, rivolto ai fotografi, ha fatto con le dita il segno «V» per significare che avevano vinto, ed è entrato nell'acqua mettendosi a nuotare.

La Questura di Brescia ha comunque disposto delle severe misure protettive a favore dell'illustre ospite. La stessa Questura, inoltre venuta a sapere che il settimanale «Oggi» intende pubblicare una fotografia di Churchill in costume da bagno con un grande sombrero in testa, assunta da un fotografo di un'agenzia americana, ha diffidato la direzione della rivista dal pubblicarla, pena il sequestro «per offesa al capo di una Nazione straniera».

Non si vede però come possa applicarsi a Churchill, che attualmente è un privato cittadino inglese, o tutt'al più un membro della Camera dei Comuni, questo comma del Codice italiano. Intanto, nonostante la diffida, il direttore della rivista ha deciso di pubblicare la fotografia, dichiarando che riterrà illegale il sequestro.

APPENA CONGEDATO va al bagno e muore

UDINE, 27 — Il soldato [illegible]

DUE RUSSI A BERLINO sfuggiti al linciaggio

Ubriachi insolentivano i passanti - La M P americana disperde duemila tedeschi che volevano farli a pezzi

BERLINO, 27 — Due ufficiali sovietici ubriachi hanno corso stasera nel distretto di Schoenberg il pericolo di esser fatti a pezzi dai berlinesi.

I due russi, in libera uscita, si dedicavano, con l'insistenza propria degli ubriachi ad insolentire sconciamente i passanti e soprattutto le ragazze che attraversavano la via principale di Schoenberg, nel settore americano. Ad un certo punto i due ufficiali si avvicinarono ad una coppia urlando bestemmie ed invettive in tedesco. In un attimo si radunò intorno ad essi una folla di più di due mila persone che li circondò, manifestando minacciosi propositi. Prima che i tedeschi iniziassero la bastonatura (che in simili proporzioni avrebbe avuto effetti micidiali) è intervenuta la polizia militare americana e due camionette della gendarmeria tedesca che sono riuscite a disperdere, non senza difficoltà, i berlinesi infuriati.

Uno degli ufficiali, per sfuggire al sicuro linciaggio estrasse la pistola ma non osò sparare, riuscì a svincolarsi e si rifugiò in un portone inseguito dalla folla che gridava «Uccidetelo, uccidetelo» e dagli agenti americani che tentavano di giungere prima dei berlinesi inferociti al rifugio del russo. Ambedue gli ufficiali sovietici sono stati presi in consegna dagli americani. Fino a notte nel distretto di Schoenberg i berlinesi attendevano il rilascio dei due ufficiali, fuori del comando della M.P.

Addormentata al sole cade da nove metri

ROMA, 27 — Una giovane cuoca di 22 anni, Lucia Gatta, ha chiuso con un involontario salto dall'altezza di 9 metri la cura elioterapica.

Sbrigate le faccende in cucina, Lucia Gatta amava concedersi quotidianamente poco dopo mezzogiorno mezz'ora di sole sul terrazzo della villa nella quale la famiglia Rinaldi, presso la quale presta servizio, è in villeggiatura. Per meglio beneficiare dei vantaggi che provengono da una cura elioterapica, la ragazza si stendeva sul poggiolo. Così aveva fatto anche ieri: senonchè si assopiva, ed essendosi rigirata nel sonno precipitava sulla strada compiendo un volo di nove metri, per fortuna senza gravi conseguenze.

GIORNALE SPORT

Vallerey abbassa il record europeo dei 100 dorso

CASABLANCA, 27 — Il francese Georges Vallerey ha stabilito il nuovo record europeo dei 100 metri dorso, con il tempo di 1'4" e 9 decimi. Il primato precedente, di 1'5"2, apparteneva allo stesso Vallerey. [illegible]

Il micro giro del Portogallo
Due tappe in un giorno in tutto 100 chilometri

LISBONA, 27 — [illegible]

Stasera a Montebello
I migliori trottatori nuovamente a confronto

[illegible]

Schermidori di Siena in una riunione a Barcola

[illegible] per le prenotazioni.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 6965 (6950), Generali 6720 (6725), Bastogi 2330 (2380), Cantoni 45300 (45800), Olcese 10200 (10250), Cucirini 8900 (8920), U. Manif. 185000 (—), Rossi 7000 (7100), Fisac 930 (—), Fibre 2700 (2790), Snia 5940 (6080), Finsider 621 (628), Ilva 288 (290), Catini 203.50 (207.50), Ansaldo 120 (158), Breda 180 (193), Isotta 35.50 (32.50), Fiat 386.50 (385), Sade 1025 (1032), Edison 1975 (2003), Seso 1550 (1580), Sip 861 (870), Vizzola 3800 (3870), Merid. 767 (782), Terni 258 (274), Eridania 9400 (8600), Anic 1345 (1390), Saffa 900 (920), Italgas 27.75 (28), Pirelli It. 915 (965), Pirelli e Co. 1210 (1260).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6656 (6750), Assicuratrice 945 (930), Ras 1965 (2020), C. R.D.A. 282 (—).

Violenta sparatoria fra ladri e carabinieri

UDINE, 27 — Una violenta sparatoria, nel corso della quale è rimasto ferito un carabiniere, si è svolta sulla strada che da Pocenia conduce a Palazzolo del Friuli. Il fatto è avvenuto alle quattro del mattino, quando due carabinieri in servizio di perlustrazione scorgevano due figure sospette che fuggivano in bicicletta. Immediatamente essi intimavano lo alt, ma per tutta risposta i due aprivano il fuoco contro i mi-

LA TOURNÉE DEI NEROAZZURRI NEL NORDAMERICA

IMBATTUTA L'INTER s'è imbarcata per l'Europa

A Filadelfia l'ultima vittoria: 4-2

FILADELFIA, 27 — Anche l'ultimo incontro con gli americani ha visto la vittoria dell'Inter. E' stato un incontro difficile, sia per le condizioni di gioco — svoltosi di notte e alla luce dei riflettori — alle quali gli italiani non erano abituati, sia per la pesantezza del gioco sfoggiata dalla selezione locale, che ha mandato negli spogliatoi Achilli e Marinetti dopo il primo tempo. Non ne è venuto del bene per gli americani, perchè sono entrati in campo Campatelli e Amadei. I due «ricamatori», come li chiamano qui, hanno subito dato fiato e tono alla squadra, che faticava a mantenere il punto di vantaggio conquistato nei primi quarantacinque minuti di gioco.

La squadra americana, una selezione mista del «Philadelphia National» e della «American League», è scesa in campo avvantaggiata dalla luce e dalla conoscenza del terreno. Gli italiani sono apparsi piuttosto incerti, ed anche stanchi. Il gioco non poteva, ovviamente, essere sempre brillantissimo, con sei partite in pochi giorni. Tuttavia l'Inter è riuscita a segnare con Armano e con Lorenzi, subendo poco prima della fine del tempo una rete.

Con l'ingresso di Campatelli e di Amadei, il gioco ha assunto immediatamente un più ampio respiro, con passaggi dosati e «dribling» degni del buon nome della squadra. Probabilmente i nero-azzurri si erano anche assuefatti alla luce artificiale, ed hanno saputo ritrovare la via del successo. Altre due reti: un bis di Armano ed una di Fattori, proprio a due minuti dalla fine. All'inizio della partita il giudice A. Eugene del tribunale locale, e l'Ordine dei figli d'Italia, hanno donato alla squadra italiana una coppa d'onore.

Quest'oggi la squadra milanese ritornerà in Europa a bordo del «Mauretania». La sua tournée in America si è conclusa con un bottino di successi e un quoziente di reti considerevole: 43 reti fatte, contro 12 subite.

Regate remiere domenica a Barcola

Lungo la riviera di Barcola si disputerà domenica l'annuale grande regata remiera nazionale, organizzata dal Comitato giuliano della F.I.C. La manifestazione assume questo anno particolare importanza in quanto segue di due settimane la disputa dei campionati nazionali «juniores» di Castelgandolfo, e precede di otto giorni i campionati assoluti di Padova, selezione di quegli europei.

L'eccezionale manifestazione comprende dieci gare, suddivise nelle varie categorie federali, e culminerà nella competizione triangolare Firenze-Milano-Trieste nella specialità più suggestiva del canottaggio: la jole a otto vogatori. Daranno inoltre lustro alle regate gli armi del Posillipo, vincitore dei campionati di mare nella «doppia canoa»; il padovano Cavallini, trionfatore di Castelgandolfo, sorprendente rivelazione della corrente stagione agonistica, e gli armi campioni della Canottieri Trieste e della Società Ginnastica Triestina.

Ecco il programma orario delle regate, con l'elenco degli armi che hanno confermato sinora l'iscrizione alle gare: 1.a gara - ore 8.45: Yole a 4 esordienti - metri 1500 - Coppa Crausenech e Zucculin: 1. C.M.M. Trieste, 2. Moto Guzzi, 3. Ginnastica Triestina; 2.a gara, ore 9: Doppia canoa non classificati, metri 1500 - Coppa Lucovich: 1. Can. Trieste, 2. Ginnastica Triestina, 3. Posillipo, 4. Saturnia; 3.a gara, ore 9.15: Quattro di punta c/ tim. jun. e esord., metri 2000 - Coppe Basilisco e Cosciani: 1. Timavo, 2. Moto Guzzi; 4.a gara, ore 9.30: Prova handicap; 5.a gara, ore 9.45: Singolo seniores, metri 2000 - Alabarda con brillanti e Coppa Gerolimi: 1. Can. Padova (Cavallini), 2. S. Ginnastica Triestina (Novich); 6.a gara, ore 10: Due di punta con tim. seniores, metri 2000 - Coppa d'onore: 1. Can. Padova, 2. Libertas Capodistria; 7.a gara, ore 10.15: Due di coppia seniores, metri 2000 - Coppa CONI: 1. Ginnastica Triestina, 2. Posillipo; 8.a gara, ore 10.30: Yole a 4 vog. non classificati, metri 2000 - Coppa Ente Fiera: 1. Moto Guzzi, 2. Com. Firenze; 9.a gara, ore 10.45: Yole a 2 vog. non classificati, metri 1500 - Coppa C.M.M.: 1. Canottieri Trieste, 2. C.M.M. Trieste; 10.a gara, ore 11: Yole ad otto non classificati e incontro triangolare per la Coppa Tremolada, metri 2000: 1. Ginnastica Triestina, 2. VV. FF. Milano, 3. Com. Firenze.

Nuoto a Trieste
Sabato la Coppa "M. Bianchi" inaugura la stagione

Fervono i preparativi per la organizzazione della Coppa «Marcello Bianchi», che l'A. S. Edera farà effettuare per la quarta volta sabato, nella piscina del bagno Ausonia. La società organizzatrice è riuscita anche quest'anno ad ottenere l'adesione delle due più forti società venete, e precisamente della Veneziana di Nuoto e della R. N. Ferrovieri Venezia, nonchè della R. N. Trento, che assieme alle tre società triestine si misureranno per la conquista dell'ambita Coppa. Le tredici gare in programma promettono di riuscire interessantissime, partecipando a ciascuna sei nuotatori o sei nuotatrici. La vincitrice dell'anno scorso, l'Inter Rari, pone anche quest'anno la sua candidatura alla vittoria e quindi alla conquista definitiva della Coppa. Ma i veneziani e i trentini, e particolarmente le triestine dell'Unione e dell'Edera, faranno l'impossibile pur di smentire il pronostico. Le gare avranno luogo in riunione notturna, con inizio alle ore 21. I biglietti di ingresso si possono acquistare da oggi alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Dopo quattro tappe i corridori del Giro ciclistico dell'Austria hanno riposato a Zell Am See. Oggi essi correranno la quinta frazione, la Zell Am See-Innsbruck di 160 km. La classifica generale vede in testa il campione austriaco Richard Menapace con un vantaggio di oltre 22'.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

OCCHIALI scuri graduati smarriti ieri sera trattoria Pipan. Campomarzio rinvenitore pregato telefonare 8120 verso mancia.
PARCHETTI rovere 30 mq. usati, vend. Telefonare 59-61. 65071 M
SETTER Irlandese 5 mesi risponde nome Olaf smarrito nei paraggi Barcola. Pregasi telefonare 29497 fino ore 10. 6174 dopo le 20.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7
INDIPENDENTE, vedova 53-enne, offresi governo casa anche per fuori. Ind. UPI 65096 A.
PRESTASERVIZI onesta capace offresi mattinata. Cass. 23346 A UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18
CUOCHE cameriere domestiche piccole famiglie principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B
DOMESTICA pratica cercasi, con referenze. Tel. 26272, Belpoggio 22, porta 4. 65084 B
DOMESTICA pratica cucinare cerca famiglia tre persone, ottimo trattamento. Ind. UPI 65111 B.
RAGAZZA capace, amante bambini disposta villeggiare cercasi. Impero 6, tel. 91-186, Covelli. 65115 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
BANCONIERA praticissima offresi. Via F. Severo 10, portin. 65163 C
GIOVANE volonteroso, presenza, assolto seconda superiore industriali, offresi principiante ufficio, fattorino, commesso, referenze. Cass. 23331 C, UPI.
PARCHETTISTA offresi raschiatura e lucidatura parchetti prezzi convenienti. C. Battisti 2, port. 65099 C
PENSIONATO con cauzione offresi, quale guardiano o posto fiducia, anche un paio ore al giorno. Indirizzo UPI 65080 C.
PITTORE operaio direttamente convenienza appartamenti stanze cucine prezzi minimi. C. Battisti 2, port. 65099 C
PITTORE stanze, mobili, offresi. Via S. Maurizio 10-I, D'Amore. 65093 C
PITTORE stanze cucine mobili. Canarutto Oscar, Settefontane 8. 65075 C
PITTORE decoratore assume stanze appartamenti e coloriture in genere. Tel. 93644. 30893 C
PITTORE decoratore appartamenti, stanze, cucine, coloriture. Tel. 5144. 46261 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recap.: Timeus 14, latteria. 30635 C

CC ARTIGIANATO L. 18
TAPPETI riparazioni lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 65101 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18
AIUTO commessa praticissima calzature cerc. Del Rossi, piazza S. Giovanni 5. 65090 D
BUON mensile dedicandovi ore libere attività filatelica nostro conto. Scrivere affrancando risposta a: Organizzazione Filatelica Internazionale, Domodossola. 12886 D
CASA spedizioni assume per Genova elemento ambosessi lunga esperienza spedizioni, richiedesi perfetta conoscenza tedesco, referenze, posti occupati. SPI, Cassetta 18 D, Genova. 5874 D
DONNA di cuore per assistenza ammalata cercasi. Ind. UPI 30647 D.
PELLICCIAIA macchinista capace e apprendista volonterosa 14-15-enne cerc. Presentarsi mattinata, San Francesco 34-I, Soliman. 65094 D
RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Via Conti 38. 65100 D
6-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando domicilio. Affrancare risposta. Ditta Lad, Rimini. 5872 D
STENODATTILOGRAFA italiana perfetta cerca primaria ditta industriale. Offerte Cass. 23338 D, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18
CAMERA vuota o mobiliata cercano coniugi, anche periferia, poss. comodo cucina. Cass. 23340 E, UPI.
STANZINO vuoto ingresso libero anche soffitta cercasi. Cass. 23341 E. U. P. I.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18
CAMERETTA mobiliata ingresso scale affitt. Cass. 23334 F, UPI.
COMPAGNA di stanza, impiegata seria, cerca distinta signora, visibile dalle 11 alle 17. Battisti 20 p. 24. 30646 F
MATRIMONIALE bellissima bagno telefono, affitt. Via S. Lazzaro 19-II, Berti. 65109 F
MOBILIATA affittasi a distinto, escluso donne. Ind. UPI. 65074 F
STANZA bellissima affittasi distinto impiegato stabile. Escluso donne. Indirizzo UPI 30636 F.

G ISTRUZIONE L. 18
BERLITZ School: lingue estere - ezioni, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. 002 G
DANZE moderne brevissima preparazione adulti, lezioni particolari, classiche. Ginnastica bambine. San Lazzaro 3, Iessipova. 65089 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità: nuovi corsi. Macchine perfette. Diplomi. Istituto Commerciale. Teatro 1, tel. 29734. 30905 G
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, prepara esami autunno insegnante pratico. Stuparich 8. 46269 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18
OCCHIALI vista smarriti martedì ore 9 tram 9. Compenso. Campi Elisi 5397, Crainigh. 65105 H
OROLOGIO d'oro smarrito lunedì via Rossetti, lauta mancia rinvenitore. Viale XX Settembre 57, Pellegrino. 65088 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18
A. AFFITTANSI, verso contributo ricostruzione, appartamenti di camera, cucina, bagnocesso, atrio, tutte comodità, in stabile nuova costruzione, consegna dicembre. Orario ufficio solo ore 16-18. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5. 65085 I
APPARTAMENTO 2 camere poggiolo Icam, scambiasi uguale o una stanza in più, anche casa nuova, affitto L. 730 mensili. Via S. Sabba 269, Marini. 30895 I

M VENDITE D'OCCAS. L. 18
BAULI armadio americani vend. Via Bernini 6, Tomasi. 30892 M
COLLEZIONE monete antiche. Giuliani 25-III, Pamich. 65087 M
FOTOGRAFICA obb. 1: 4,5 Zeiss 6x9 autoscatto 17.000; altra 6x9 Voigtlander 7000. Corridoni, barbiere. 65107 M
FUCILE Francotte cal. 12 ejector vend. Borsa 7, mezzanino. 30640 M
GHIACCIAIA piccola 4500, altra grande, cucina economica, carrozzella sport. Bosco 12, mag. 65118 M
MACCHINA Singer mobile, garantita, vend. occas. Corso Garibaldi 6-I.
MACCHINA Singer perfetta 8000, altra 15.000 vend. Settefontane 12, interno. 65110 M
MACCHINA fessatrice per legno con accessori occas. vend. Mazzini 17-I, ufficio. 30643 M
MACCHINE cucire ogni tipo assortimento mobiletti, noleggio, facilitazioni pagamento. Settefontane 2. 64698 M
MACCHINE cucire diversi tipi 10.000 in poi, mobiletti moderni, facilitazioni. Maiolica 13-III. 65117 M
MATERASSO lana, fornello elettrico 2 piastre, lampada 2 globi, ottomana, tutto perfettissimi occasione, escluso rivenditori. Boccaccio 10-I, sinistra. 30637 M
RADIO 5 valvole perfetta vend. Corridoni 2-I piano, destra, Bucar. 30642 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18
A. BOTTIGLIE flaschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 9. A. telefono 8008.
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquistansi. Ritiro domicilio. Telefono 45-26, Coen, piazza Rosario. 46266 N
CARTONI americani acquist. Di Fusco, via Carpineto 6. 30344 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18
A lire 92 mila matrimoniali 4 porte pannifort chiare scure garantite troverete soltanto al negozio mobili, via Scalinata 3. 46263 NN
ACQUISTATE ratealmente mobili «Polli»: vasto assortimento comuni, lussuosi; massima convenienza solidità, garanzia. Sonnino 26. 65103 NN
RADIO Irradio perfetta ultrapotente 9000 vend. Crispi 17, III, sin. 65091 M
APPROFITTATE matrimoniali, camere pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi imbattibili, propria produzione, massima garanzia. XX Settembre 53, magazzino. 65114 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12, visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria. Facilitazioni pagamento. 002 NN
CAMERA seminuova a tre porte, salotto, cucina, macchina Singer, vendonsi causa partenza. Ugo Foscolo 39, IV, destra. 30638 NN
CAMERE chiare scure cucine moderníssime facilitazioni pagamento. Fonderia 10, interno. 46278 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
DIVANOLETTO stile seicento susta ottima lampada pranzo vend. 8-11, Galilei 26-II, sin. 65072 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagamento.
LIBRERIE moderne con armadi e bar facilitazioni pagamento. Via Scaletta 8, tel. 96716. 46270 NN
MATRIMONIALE seminuova vend. occas. XX Settembre 85, Perissutti, dalle 14-16. 65086 NN
MATRIMONIALE due armadi seminuova 6-8-30, Tesa 32, Mastrofilippo. 65083 NN
MATRIMONIALE bellissima panniforti, lavorazione accurata, occas. Pascoli 6, falegname, corte in fondo. 65073 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN
PIANOFORTE grande occasione vendesi, marca germanica. S. Lazzaro 3, Iessipova. 65089 NN
SALOTTO pullman nuovo vend. Visitare pomeriggio. Ananian 8, p. 12. 65116 NN
STANZA letto una piazza e mezza con armadio grande con specchiera perfettissima occasione, esclusi rivenditori. Boccaccio 10-I, sinistra. 30637 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30
FUSTI ferro ogni tipo ogni uso vendonsi quantitativo. Cass. 23342 O, U. P. I.
PARCHETTI faggio rovere madieri vende Calea. Sonnino 24, tel. 90441.
ULTIMO avviso: ovunque offriamo ambosessi, anche studenti, facile, decoroso, redditizio lavoro domicilio. Nessuna spesa iniziale, materiale continuativo gratis, spiegazione inviando L. 35, anche francobolli (senza soprastampa AMG). Scrivere: SPI, Cassetta 30 T, Venezia.
BIELLA. Manifattura stoffe cerca produttori vendita a privati tessuti uomo, donna, filati, coperte. Occasione anche per occupati aventi ore disponibili. Scrivere: C. 419, Pubblicità Oliva, Biella. 1653 P

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18
PIAZZISTI preferibilmente introdotti bar pasticcerie drogherie cercansi. Domande corredate referenze presentare Cass. 12882 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30
AUTOCARRO Fiat 522 portata 14 ql. ottime condizioni vend. Magazzino Maiolica 13, tel. 93782. 65081 Q
BARCA remi, vela, motore, tuga, vend. occasioniss. Tel. 93676. 30645 Q
BENELLI 175 valvole testa cedesi miglior offerente. Tel. 90097, Vasari 6. 30644 Q
BIANCHI S 9 berlina motore Mercedes 4 cilindri differenziale avantreno Balilla occasioniss. Tel. 4044. 65095 Q
CUTTER completo vele attacco Marconi perfetto vend. occasionissima. Ing. Magini, via Dante 12, Udine, telefoni 26-83 e 6294. 5877 Q
GIARDINETTA fuori serie, Fiat 1100 B nuova di fabbrica vend. Autorimessa Serri, Brunner 14. 65098 Q
LAMBRETTA vend. prezzo di listino. Via Roma 19, negozio ottico. 65102 Q
MILLE-100 vend. o scamb., carrozzeria Teustus. Barcola, tel. 5926. 65097 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35
ALBERGO caffè ristorante bar con superalcoolici cedesi centro Merano. Dott. Giovanni Aprile, tel. 19-41. 5882 R
COMMERCIANTE industriale urge milione tasso buono assoluta garanzia. Cass. 23337 R, UPI.
AVVIATISSIMO negozio generi alimentari all'ingrosso e al minuto centro Merano cedesi. Dott. Giovanni Aprile, tel. 19-41. 5881 R
STABILIMENTO industriale adatto qualsiasi uso, provvisto vapore e forza motrice, affittasi, vendesi. Indirizzare Cass. 12882 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35
AFFARONE: casa padronale colonica collina, vista mare, quindicimila metri terreno recintato coltivabile, frutteto, vigneto, ortaggi, vend. Cassetta 23333 S, UPI.

V DIVERSI L. 35
ASTROLOGIA chiromanzia chiaroveggenza Prof. Delfo, riceve feriali 16-19, festivi 10-13, via Bosco 19, terzo. 65079 V

U MATRIMONIALI L. 25
SIGNORE serio posizione conoscerebbe signorina agiata, 28-35-enne, scopo matrimonio. Cass. 23343 U, UPI.